

---

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del  
Distretto Cesena Valle Savio



# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2022- 2024

# Indice dei contenuti

1 Premessa	5
1.1 Il Piano Integrato Attività e Organizzazione	5
2 Sezione 1: Scheda anagrafica dell'Amministrazione	6
3 Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione	7
3.1 Sottosezione di programmazione - Valore pubblico	7
3.2 Sottosezione di programmazione - Performance	8
3.3 Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza	15
3.3.1 Prevenzione della corruzione e dell'illegalità	15
3.3.2 Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione	15
3.3.3 Sistema di gestione della corruzione e della trasparenza	17
3.3.3.3 Trattamento del rischio	17
3.3.4 Analisi del contesto	17
3.3.4.1 Contesto esterno	18
3.3.4.2 Contesto interno	22
3.3.5 Valutazione del rischio	22
3.3.5.1 Identificazione degli eventi rischiosi	22
3.3.5.2 Analisi del rischio	22
3.3.6 Ponderazione del rischio	27
3.3.7 Trattamento del rischio - Misure	28
3.3.7.1 Misure	29
3.3.7.1.1 M01: Adempimenti relativi alla Trasparenza	29
3.3.7.1.2 M02: Codici di Comportamento	30
3.3.7.1.3 M03: Informatizzazione dei processi	30
3.3.7.1.4 M04: Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	31
3.3.7.1.5 M05: Monitoraggio dei tempi procedurali	31
3.3.7.1.6 M06: Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	32
3.3.7.1.7 M07: Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	32

3.3.7.1.8 M08: Inconferibilità - incompatibilità di incarichi dirigenziali, amministrativi di vertici	33
3.3.7.1.9 M09: Incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extraistituzionali vietati ai dipendenti	34
3.3.7.1.10 M10: Formazione di commissioni, assegnazioni agli Uffici	34
3.3.7.1.11 M11: Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage - Revolving Doors)	35
3.3.7.1.12 M12: Whistleblowing	35
3.3.7.1.13 M13: Patti di integrità	36
3.3.7.1.14 M14: Formazione	36
3.3.7.1.15 M15: Rotazione del personale addetto alle aree di rischio di corruzione	37
3.3.7.1.16 M16: Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	38
3.3.7.1.17 M17: Regolamenti e procedure	38
3.3.7.1.18 M18: Condivisione delle informazioni e del flusso di lavoro	38
3.3.7.1.19 M19: Rotazione "straordinaria" del personale	39
3.3.8 Tabella di analisi e gestione del rischio	41
3.3.8.1 A) Area acquisizione e progressione del personale	1
3.3.8.2 B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture	1
3.3.8.3 C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	48
3.3.8.4 D) Area Gestione Ragioneria, Patrimonio, Servizi, Protocollo	49
3.3.9 Trasparenza e Integrità	54
3.3.9.1 Responsabili della pubblicazione, procedura di pubblicazione dei dati e obiettivi	54
3.3.9.2 Individuazione e pubblicazione delle informazioni	54
3.3.9.3 Accesso documentale (Artt.22 e ss. Legge n.241/1990)	55
3.3.9.4 Accesso civico semplice (Art.5 Dlgs n.33/2013 e ss.mm.ii.)	55
3.3.9.5 Accesso civico generalizzato (Art.5 Dlgs n.33/2013 e ss.mm.ii.)	55
4 Sezione 3: Organizzazione e capitale umano	57
4.1 Sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa	57
4.2 Sottosezione di programmazione - Organizzazione del lavoro agile	58

4.3 Sottosezione di programmazione - Piano triennale dei fabbisogni del personale	59
5 Sezione 4: Monitoraggio	65

# 1 Premessa

## 1.1 Il Piano Integrato Attività e Organizzazione

Con questo documento Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena Valle Savio adotta il Piano Integrato Attività e Organizzazione 2022- 2024 (d'ora in poi PIAO ), nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n.113, pur in attesa dell'emanazione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, delle specifiche linee guida.

Trattasi di un documento programmatico, di durata triennale, aggiornato annualmente, complesso, sperimentale e di transizione, che ha il compito di definire:

- Gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- La strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- Gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- Gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- L'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- Le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- Le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

All'interno del PIAO sono confluiti alcuni dei principali piani triennali tra cui:

- il Piano triennale dei fabbisogni del personale;
- Il Piano triennale della performance;
- Il Piano triennale delle azioni positive;
- Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- Il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA);

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena Valle Savio si riserva di modificare e/o integrare il Piano anche a seguito dell'emanazione delle specifiche linee guida da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, e/o eventuali aggiornamenti normativi.

Il presente Piano è stato approvato con **provvedimento del Direttore n. 102 del 23/06/2022** .

## 2 Sezione 1: Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Denominazione: Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena Valle Savio

Sede: Contrada Dandini, 24 - 47521 - Cesena - FC

Ulteriori sedi operative: Via Ancona, 290 - 47522 Cesena (FC) , via Ancona 310 - 47522 Cesena (FC), Via Dandini 7 - 47522 Cesena (FC), Via Dandini 16 - 47522 Cesena (FC), Via Sacco e Vanzetti 1, -47021 Bagno di Romagna.

Codice fiscale/P.IVA: 03803460405 - 03803460405

Presidente: Maria Baredi

Direttore: Alessandro Strada

Sito web: <http://www.aspcesenavallesavio.eu/>

E-mail: [uffici.amministrativi@aspcesenavallesavio.eu](mailto:uffici.amministrativi@aspcesenavallesavio.eu)

PEC: [postmaster@pec.aspcesenavallesavio.eu](mailto:postmaster@pec.aspcesenavallesavio.eu)

Telefono: 0547 27604

## 3 Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione

### 3.1 Sottosezione di programmazione - Valore pubblico

Per Valore Pubblico in senso stretto, le Linee Guida DFP intendono: il livello complessivo di BENESSERE economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders creato da un'amministrazione pubblica (o co-creato da una filiera di PA e organizzazioni private e no profit), rispetto ad una baseline, o livello di partenza.

Per creare valore pubblico occorre predisporre strumenti di monitoraggio, verifica e miglioramento dei servizi erogati, che prevedano il coinvolgimento dei committenti pubblici, del personale, degli utenti e degli stakeholders quali associazioni rappresentative degli utenti, delle associazioni di volontariato o di promozione sociale, interessate alle tematiche inerenti ai servizi. Tale strategia d'intervento dovrebbe essere raggiunta in 24 mesi.

Il raggiungimento della strategia sarà valutato sulla base di:

1) Misurazione quantitativa:

-n° di monitoraggi e di verifiche;

-n° di azioni di miglioramento;

-n° di stakeholders coinvolti.

2) Misurazione qualitativa:

-tipologia di azioni migliorative che sono state adottate.

Quanto alla baseline, la strategia è attualmente implementata in modo strutturato presso i servizi per ospiti accreditati, anche se manca il coinvolgimento sistematico delle associazioni.

Il traguardo atteso è quello di implementare in modo strutturato la strategia per i servizi per minori e famiglie quali, il nido, lo spazio neutro, il Centro famiglie e il sostegno alle genitorialità, nonché rafforzare i servizi volti all'inserimento lavorativo e di promozione dell'autonomia.

I dati sono verificabili attraverso apposite schede predisposte per il servizio di monitoraggio e da relazioni annuali.

## 3.2 Sottosezione di programmazione - Performance

Di seguito vengono riportati gli obiettivi prioritari di intervento per il triennio 2022-2024:

AREA D'INTERVENTO	OBIETTIVI PRIORITARI
Amministrazione	<p>Analisi dei processi produttivi e loro miglioramento attraverso più adeguate soluzioni organizzative, potenziamento dei sistemi informatici e sviluppo delle competenze professionali;</p> <p>potenziamento del coordinamento tra le varie figure amministrative/contabili e tra loro e i responsabili gestionali dei servizi;</p> <p>aggiornamento dei regolamenti organizzativi al fine di renderli più funzionali alle esigenze gestionali e rispondenti ai principi di innovazione e semplificazione delle procedure amministrative nel rispetto delle procedure che la legge prevede per le gestioni pubbliche con particolare riguardo a trasparenza, anticorruzione, acquisizione beni e servizi, digitalizzazione dei documenti.</p> <p>-supporto amministrativo, contabile e giuridico necessario alla realizzazione dei servizi con particolare riguardo alla realizzazione del Piano delle assunzioni aziendale, alla esecuzione delle procedure di acquisizione di beni e servizi secondo la programmazione aziendale, alla tempestiva emissione delle rendicontazioni e relative richieste di rimborso/corrispettivo, al puntuale controllo sull'andamento della spesa di ogni servizio;</p> <p>ottimizzazione degli archivi anche attraverso processo di digitalizzazione.</p>
Patrimonio	<p>-Consolidamento e mantenimento del patrimonio immobiliare a disposizione;</p> <p>-consolidamento degli strumenti volti a migliorare il monitoraggio dell'andamento della gestione del patrimonio anche al fine di un miglior controllo sulle morosità e sui processi manutentivi;</p> <p>riorganizzazione degli spazi adibiti all'accoglienza stranieri a seguito della eventuale cessazione dell'attività;</p> <p>-gestione dello spostamento dei servizi e degli inquilini presenti nel Palazzo Roverella per l'avvio dei lavori per il progetto PINQUA nel secondo trimestre del 2023;</p> <p>-valutazione dell'acquisizione di nuovi immobili al fine della gestione degli spostamenti di cui sopra;</p> <p>-valutazione dell'alienazione di parte del patrimonio disponibile per finanziare gli investimenti;</p>

	<p>-valorizzazione del patrimonio agricolo attraverso concessioni in affitto e/o promozione agricoltura sociale come da indirizzi del CDA;</p> <p>-realizzazione del piano investimenti di cui al cap. 8;</p> <p>-valorizzazione del patrimonio di cui al cap. 9.</p>
<p>Area servizi residenziali e semiresidenziali per la non autosufficienza</p>	<p>-Consolidamento dell'assetto organizzativo e gestionale dei servizi residenziali e semiresidenziali ricercando il costante efficientamento e miglioramento dei processi interni con particolare attenzione all'integrazione tra le professionalità, prevenzione e gestione dei rischi ed emergenze, gestione delle relazioni; organizzazione del personale, ecc.) Applicare i necessari protocolli per contrastare la diffusione del COVID ma allo stesso tempo riorganizzare il servizio verso un gradale ritorno alla gestione ordinaria.</p> <p>-verifica della sostenibilità organizzativa dell'introduzione delle 35 ore settimanali senza incremento dei costi per il personale;</p> <p>-verifica dell'ottimizzazione dell'organizzazione dei turni al fine di semplificarne la gestione e assicurare la produzione delle ore necessarie per ogni operatore;</p> <p>-attenzione al monitoraggio sulla sostenibilità dei posti letto non accreditati e non oggetto di contratto di servizio con la committenza pubblica e della effettiva copertura dei posti letto accreditati. Compatibilmente con le risorse disponibili miglioramento della qualità delle prestazioni erogate, con particolare riferimento ai servizi alberghieri e alle attività di animazione.</p> <p>-avvio delle procedure per gara ristorazione e lavanderia.</p>
<p>Area servizi per la Domiciliarità e per l'inserimento lavorativo</p>	<p>In linea con gli obiettivi forniti e le risorse messe a disposizione dalla Committenza e con le indicazioni per il contenimento del COVID - 19:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consolidamento servizi volti a promuovere e coordinare la rete delle risorse di Comunità;</li> <li>- riorganizzazione dei servizi volti a favorire l'autonomia e l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce deboli della popolazione in funzione degli indirizzi della committenza;</li> <li>- sperimentazione di nuovi servizi volti a favorire l'autonomia e la domiciliarità delle persone con difficoltà fisiche, psichiche e sociali (Es. co-housing, assistenti famigliari, ecc..)</li> <li>- individuazione di soggetti del terzo settore con i quali collaborare attraverso procedura di evidenza pubblica.</li> <li>- consolidamento servizio per la realizzazione dei Tirocini Formativi disabili e persone fragili e per i Progetti di impegno Civico;</li> <li>- consolidamento Progetti di Utilità comunitaria come da apposito contratto sottoscritto con Unione dei Comuni.</li> </ul>

<p>Area Servizi per, Immigrati, Giovani, Disagio sociale</p>	<p>In linea con gli obiettivi forniti e le risorse messe a disposizione dalla Committenza e con le indicazioni per il contenimento del COVID - 19:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consolidamento dei servizi di informazione e di accompagnamento alla rete dei servizi territoriali di consulenza giuridica e amministrativa per permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari, dei servizi di accoglienza dei profughi e richiedenti asilo SIA ex SIPROIMI ex SPRAR (previsto affidamento fino al 31/12/2022) e delle persone senza fissa dimora, dei servizi di insegnamento della lingua italiana e di mediazione sociale e culturale anche in ambito abitativo, finalizzati, fra l'altro, alla maggiore responsabilizzazione degli inquilini;</li> <li>- gestione dell'accoglienza stranieri nell'ambito dell'emergenza umanitaria nazionale fino a settembre 2022;</li> <li>- gestione chiusura dei Progetti Europei di cui ASP è partner ed valutazione partecipazione ad eventuali nuovi progetti;</li> <li>- consolidamento dei servizi volti a contrastare la povertà estrema e a favorire il recupero dei autonomie e l'inserimento sociale (Accoglienza notturna e diurna sfd, Housing first, co-housing);</li> <li>- consolidamento dell'attività di sostegno della rete dei servizi di aggregazione giovanile e all'educativa di Strada;</li> <li>- programmazione e spostamento di servizi e inquilini da palazzo Roverella.</li> </ul>
<p>Area Famiglia e Minori</p>	<p>In linea con gli obiettivi forniti e le risorse messe a disposizione dalla Committenza e con le indicazioni per il contenimento del COVID - 19:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consolidamento dei servizi informativi per le famiglie e di sostegno alla genitorialità a fine di meglio rispondere ai bisogni prioritari del territorio.</li> <li>- consolidamento dei servizi educativi e di sostegno per minori in condizioni di fragilità familiare e/o con disabilità; dei servizi di protezione dei minori in situazioni familiari a rischio e di accompagnamento al recupero delle competenze genitoriali al fine di migliorarne la capacità di risposta ai bisogni prioritari del territorio.</li> <li>- consolidamento del progetto di accompagnamento educativo e sostegno alla genitorialità per famiglie e adulti fragili nell'ambito del Piano Operativo Inclusione e non solo;</li> <li>- implementazione del servizio per interventi socio educativi in emergenza nell'ambito di servizi sanitari e/o al domicilio;</li> <li>- mantenimento e consolidamento dell'assegnazione di Borse di Studio Valzania in coerenza con le volontà testamentarie dei benefattori e come strumento per favorire la continuità negli studi ai minori in condizione di fragilità sociale;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- consolidamento gestione servizi scolastici del Comune del Comune di Bagno di Romagna;</li> <li>- consolidamento Gestione Nido Piccole Impronte di Bora avviato a settembre 2021;</li> <li>- consolidamento gestione del Nido "Piccole Stelle" con individuazione partner per fornitura servizi socio educativi fino al 2024 con possibilità di proroga fino al 2026;</li> <li>- definizione di un nuovo accordo di collaborazione con il Comune di Cesena per la gestione dei servizi educativi ed ausiliari delle scuole per l'infanzia e dei nidi comunali di Cesena.</li> </ul>
<p>Servizi Culturali</p>	<p>Rispetto della Convenzione con Comune di Cesena e Conservatorio B. Maderna del 29/6/2020 con messa a disposizione del Palazzo Nadiani e di due insegnanti di musica, con particolare attenzione al monitoraggio della sostenibilità dei costi a carico di ASP a fronte del loro aumento per utenze e per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti.</p>

Di seguito gli indicatori e i parametri per la verifica:

Elementi da valutare	Indicatori
<p><b>Qualità e utilizzo delle strutture residenziali per anziani</b></p>	<p>Indicatori di carattere generale e specifico indicati dalla Regione Emilia Romagna nel documento: "Indirizzi per la rilevazione degli indicatori di benessere delle persone accolte nei servizi sociosanitari accreditati" dicembre 2014.</p> <p>Valutazione della qualità percepita mediante apposito questionario somministrato ad ospiti e famigliari.</p> <p>Analisi dei reclami e/o dei suggerimenti provenienti da familiari, utenti e altri stakeholder;</p> <p>Particolare attenzione occorre prestare alla Copertura Posti Letto attraverso il monitoraggio dei seguenti indicatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di giornate in cui il posto letto in convenzione con AUSL non è coperto/totale giornate posti letto convenzionati, con un confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente;</li> <li>- N° di giornate in cui il posto letto non convenzione con AUSL non è coperto/totale giornate posti letto non convenzionati, con un confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.</li> </ul> <p>A fronte del contrasto del COVID per il 2022 verranno monitorati anche i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° giornate di quarantena della struttura disposte dall'AUSL;</li> <li>- N° ospiti positivi;</li> <li>- N° decessi/ricoveri riconducibili al Covid;</li> <li>- N° giorni di chiusura della struttura ai parenti;</li> <li>- N° dei contatti da remoto con famiglie e parenti;</li> <li>- Consumo Dispositivi di protezione individuale;</li> <li>- Quantità di rifiuti speciali;</li> </ul>
<p><b>Qualità e utilizzo dei servizi non residenziali per anziani fragili</b></p>	<p><b>Centro Risorse Anziani e Punti Anziani</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° Punti Anziani coinvolti;</li> <li>- N° giornate di apertura (sia per CRA che PA);</li> <li>- N° anziani coinvolti (CRA e PA);</li> <li>- N° e tipologia prestazioni erogate (CRA);</li> <li>- N° di associazioni coinvolte;</li> <li>- N° di iniziative organizzate e n. di partecipanti;</li> </ul> <p><b>Teleassistenza e telesoccorso</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di utenti presi in carico Territorio di competenza;</li> <li>- N° e tipologia di interventi attivati;</li> </ul>

	<p><b>Domotico - Portierato Sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° giornate di apertura;</li> <li>- N° di iniziative avviate;</li> <li>- N° di Associazioni coinvolte;</li> </ul> <p><b>Punti di Appoggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di accessi;</li> <li>- N° giornate di apertura;</li> </ul> <p><b>Sostegno e coordinamento sportelli di comunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di Accessi da parte di operatore ASP;</li> <li>- N° di accessi degli anziani allo sportello;</li> </ul> <p><b>Incontri con familiari e Badanti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di eventi organizzati;</li> <li>- N° di partecipanti Registro delle badanti;</li> </ul>
<p><b>Qualità utilizzo dei servizi Famiglia e minori</b></p>	<p><b>Centro per le Famiglie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accessi sportello informativo;</li> <li>- Partecipanti ai corsi;</li> <li>- N° Laboratori;</li> <li>- N° Partecipanti ai laboratori;</li> <li>- N° Iniziative pubbliche;</li> <li>- N° Partecipanti iniziative pubbliche;</li> <li>- N° Utenti Spazio Neutro;</li> <li>- N° iniziative di promozione dell'affido;</li> <li>- N° partecipanti alle iniziative di promozione dell'affido</li> </ul> <p><b>Sostegno alla genitorialità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° famiglie seguite;</li> <li>- N° bambini seguiti;</li> <li>- N° ore di assistenza specifica attivate;</li> <li>- N° volontari coinvolti nel progetto;</li> <li>- N° giorni di apertura settimanale del Centro Pomeridiano Arca;</li> <li>- N° bambini frequentati il centro pomeridiano l'Arca (di cui portatori di handicap)</li> </ul> <p><b>Spazio Neutro So.Stare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° visite effettuate;</li> <li>- N° visite fuori distretto;</li> <li>- N° Famiglie nell'anno;</li> </ul>
<p><b>Qualità e utilizzo dei servizi per stranieri, giovani, minori</b></p>	<p><b>Centro interculturale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero utenti adulti;</li> <li>- Giorni di apertura al pubblico;</li> <li>- Media presenza giornaliera;</li> <li>- Numero accessi adulti;</li> <li>- Numero bambini (iscritti - media mensile);</li> <li>- Numero ore mediazione linguistico-culturale;</li> <li>- Certificati di conoscenza della lingua italiana rilasciati;</li> </ul> <p><u>Progetto italiano nei quartieri</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero utenti adulti;</li> <li>- Giorni di apertura al pubblico;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero bambini;</li> </ul> <p><b>Sportello Rinnovi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovi utenti nell'anno;</li> <li>- Presenze totali nell'anno;</li> <li>- N° utenti per rinnovo permesso di soggiorno;</li> </ul> <p><b>Progetto Oltre la strada</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero utenti in carico;</li> <li>- Numero incontri di coordinamento;</li> <li>- Numero percorsi sociali conclusi;</li> </ul> <p><b>CAS</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero utenti in carico nell'arco dell'anno;</li> <li>- N° nuovi accessi e n° dimissioni dal servizio;</li> <li>- N° corsi per apprendimento della lingua;</li> </ul> <p><b>Accoglienza Senza Fissa Dimora</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero utenti centro notturno nell'anno;</li> <li>- Gg di permanenza media utenti;</li> <li>- N° operatori coinvolti centro notturno;</li> <li>- Numero utenti centro diurno nell'anno;</li> <li>- N° nuovi utenti centro diurno nell'anno;</li> <li>- Gg. di apertura centro diurno;</li> <li>- N° operatori coinvolti centro diurno;</li> </ul> <p><b>Mediazione all'abitare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° utenti seguiti</li> <li>- N° interventi di mediazione;</li> </ul> <p><b>Giovani</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Quartieri coinvolti;</li> <li>- Giovani frequentanti i CAG;</li> <li>- Presenze nei centri nell'anno;</li> <li>- Giorni di apertura annuale dei CAG;</li> <li>- Giovani coinvolti nelle attività in modo diretto e attivo;</li> <li>- Adulti significativi coinvolti;</li> <li>- Iniziative aggregative realizzate;</li> <li>- N° uscite sul territorio;</li> <li>- N° giovani agganciati;</li> <li>- N° iniziative realizzate dall'educativa di strada.</li> </ul>
<b>Qualità e sull'utilizzo tirocini formativi, progetti autonomia e PUC</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° tirocini formativi attivati (di cui per disabili);</li> <li>- N° ore di tutoraggio attivate;</li> <li>- N° progetti assistenziali di impegno civico;</li> <li>- N° progetti elaborati;</li> <li>- N° enti pubblici coinvolti;</li> <li>- N° enti del terzo settore coinvolti;</li> <li>- N° PUC avviati.</li> </ul>
<b>Qualità e Utilizzo Servizi scolastici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° sezioni gestite (di cui nido);</li> <li>- N° progetti di sostegno per handicap;</li> <li>- N° Bambini Nido San Piero in Bagno;</li> <li>- N° Centro estivo Nido di San Piero in Bagno;</li> <li>- N° Bambini Nido Piccole Stelle;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° Centro estivo Nido Piccole Stelle;</li> <li>- N° iniziative 0-6 anni Casa Rossa.</li> </ul>
<b>Livello assenze del personale</b>	- Determinazione dei giorni medi di assenza e dell'incidenza delle varie tipologie di assenza con confronto rispetto ad anno precedente.
<b>Costi amministrativi generali</b>	- Determinazione dell'incidenza dei costi generali ed amministrativi sul totale dei costi dell'Azienda.
<b>Redditività del patrimonio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Determinazione del rapporto tra entrate/costi relativi alla gestione del patrimonio e confronto con anni precedenti;</li> <li>- redditività media titoli finanziari e confronto con anni precedenti;</li> <li>- % morosità nell'arco dell'anno su affitti totali;</li> <li>- N° procedure legali avviate (sfratti, solleciti, ecc.)</li> </ul>
<b>Patrimonio non locato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° giornate complessive nell'arco dell'anno di non locazione degli appartamenti e confronto con anno precedente;</li> <li>- N° medio di giorni per rilocare un appartamento.</li> </ul>
<b>Manutenzione Patrimonio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° interventi di manutenzione ordinaria patrimonio disponibile e costo medio manutenzioni;</li> <li>- N° interventi di manutenzione ordinaria patrimonio indisponibile e costo medio manutenzioni;</li> <li>- N° interventi di manutenzione straordinaria.</li> </ul>
<b>Situazione crediti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Importo complessivo confrontato con anni precedenti per le diverse tipologie di credito;</li> <li>- incidenza importo dei crediti per cui sono attive procedure di "recupero forzato" su crediti totali.</li> </ul>
<b>Liquidità disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valore medio della liquidità nell'arco dell'anno;</li> <li>- valore minimo della liquidità nell'arco dell'anno;</li> <li>- valore massimo della liquidità nell'arco dell'anno.</li> </ul>

## 3.3 Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza

### 3.3.1 Prevenzione della corruzione e dell'illegalità

All'interno della cornice giuridica e metodologica prevista dalla normativa di settore e dal PNA, la presente sezione descrive e illustra la progettazione e l'attuazione del processo di prevenzione e gestione del rischio corruttivo, sulla scorta di principi strategici, metodologici e finalistici introdotti dal PNA 2019. Nel presente documento viene illustrata e motivata la strategia di prevenzione e contrasto della Corruzione e dell'illegalità, nonché di promozione della Trasparenza adottata da Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena Valle Savio.

Tale documento programmatico, previa individuazione delle Aree di attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità, definisce le azioni e le misure finalizzate a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello.

Tale obiettivo viene perseguito mediante l'attuazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di ulteriori misure specifiche, individuate sulla base della tipologia delle diverse attività svolte dall'ente.

Da un punto di vista strettamente operativo, il documento può essere definito come lo strumento per attuare il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta da Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Distretto Cesena Valle Savio.

### 3.3.2 Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione

Ruolo	Responsabilità/Posizione di lavoro c/o l'Ente	Competenze sulla Prevenzione della Corruzione
Organo di indirizzo politico-amministrativo e di controllo	Consiglio di Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nomina il responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza;</li> <li>• adotta il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e quello della Trasparenza e integrità e valuta le relazioni di monitoraggio sull'attuazione comunicate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione;</li> <li>• propone alla Direzione indirizzi specifici per la diffusione di azioni e politiche anticorruzione.</li> </ul>
Responsabile della Prevenzione e della Corruzione	Direttore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• propone al C.d.A. gli atti e i documenti per l'adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e di quello della Trasparenza e Integrità e ne garantisce il monitoraggio e l'attuazione;</li> <li>• elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;</li> <li>• cura la predisposizione, la diffusione e l'osservanza del codice di comportamento dei dipendenti;</li> <li>• in qualità di responsabile della Trasparenza e Integrità promuove l'applicazione del relativo programma.</li> </ul>
Responsabile della Trasparenza	Direttore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013;</li> <li>• raccorda la propria attività con quella svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione anche ai fini del coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI).</li> </ul>

Responsabili dei servizi	Dirigenti / Posizioni organizzative	<ul style="list-style-type: none"> <li>partecipano al processo di gestione del rischio, in particolare per le attività indicate all'art. 16 del d.lgs. n. 165/2001.</li> </ul>
Il Nucleo di Valutazione e gli altri organismi di controllo interno		<ul style="list-style-type: none"> <li>partecipano al processo di gestione del rischio;</li> <li>nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti, tengono conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione;</li> <li>svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (articoli 43 e 44 d.lgs. 33/2013);</li> <li>esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sue modificazioni (articolo 54, comma 5, d.lgs. 165/2001).</li> </ul>
Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)		<ul style="list-style-type: none"> <li>svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55 bis d.lgs. 165/2001);</li> <li>provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. 20/1994; art. 331 c.p.p.);</li> <li>propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;</li> <li>opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del d.P.R. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici".</li> </ul>
Dipendenti dell'Ente	Tutti i dipendenti a tempo indeterminato e determinato	<ul style="list-style-type: none"> <li>partecipano al processo di gestione del rischio;</li> <li>osservano le misure contenute nel PTPCT e nel Codice di comportamento;</li> <li>segnalano eventuali situazioni di illecito.</li> </ul>
Collaboratori	Tutti i collaboratori, a qualsiasi titolo dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> <li>osservano le misure contenute nel PTPCT e nel Codice di comportamento;</li> <li>segnalano eventuali situazioni di illecito.</li> </ul>

### 3.3.3 Sistema di gestione della corruzione e della trasparenza

Il processo di gestione del rischio definito nel presente documento ha recepito quanto previsto dall'ANAC nel PNA 2019 e dalla metodologia proposta dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) che si ritiene possa essere utile come guida per l'analisi del rischio corruttivo anche per l'Ente ideata con l'applicazione del metodo qualitativo.

Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Analisi del contesto (esterno e interno);
- Valutazione del rischio per ciascun processo;
- Trattamento del rischio.

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nella "Tabella di Analisi e Gestione del Rischio".

#### 3.3.3.3 Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Talvolta l'implementazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come "misure" nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Ad esempio, lo stesso PTPC è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata ad introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto.

Tali misure possono essere classificate sotto diversi punti di vista. Una prima distinzione è quella tra:

"misure comuni e obbligatorie" o legali (in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e a prevederne obbligatoriamente l'attuazione a livello di singolo Ente);

"misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel PTPC.

Va data priorità all'attuazione delle misure obbligatorie rispetto a quelle ulteriori. Queste ultime debbono essere valutate anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione.

Talune misure presentano poi carattere trasversale, ossia sono applicabili alla struttura organizzativa dell'ente nel suo complesso, mentre altre sono, per così dire, settoriali in quanto ritenute idonee a trattare il rischio insito in specifici settori di attività.

Nelle pagine successive vengono presentate, mediante schede dettagliate, le misure di prevenzione e contrasto definite dal presente Piano.

Per facilità di consultazione dette misure sono elencate nel seguente prospetto riepilogativo e corredate da un codice identificativo così da consentirne il richiamo sintetico nelle colonne "Misure attuate" e "Misure da attuare o migliorare" della "Tabella di Analisi e Gestione del Rischio" inserita.

### 3.3.4 Analisi del contesto

L'Analisi del contesto (esterno e interno) rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio. In questa fase, l'Ente acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

L'analisi del contesto esterno mira ad inquadrare le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio nel cui ambito l'Ente esplica le proprie funzioni. Ciò consente di comprendere le dinamiche relazionali che in esso si sviluppano e le influenze (o pressioni) a cui l'Ente può essere sottoposto da parte dei vari portatori di interessi operanti sul territorio. In tal modo è possibile elaborare una strategia di gestione del rischio calibrata su specifiche variabili ambientali e quindi potenzialmente più efficace.

### 3.3.4.1 Contesto esterno

In generale secondo le indicazioni fornite da ANAC (deliberazione n.12 del 28 ottobre 2015) "l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio".

#### **-Scenario economico-sociale regionale. (Fonte dei dati: Banca d'Italia - Ufficio Ricerca Economica di Bologna - Ministero dello Sviluppo Economico. Elaborazione: Osservatorio economico della Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini a cura dell'Ufficio Informazione Economica)**

Nei primi tre mesi del 2021 nel territorio Romagna – Forlì-Cesena e Rimini si conferma la ripresa del credito, iniziata nel 1° trimestre 2020, sia alle imprese, sostenuta dalle misure intraprese per far fronte all'emergenza sanitaria, sia alle famiglie. Per la provincia forlivese si rileva un maggior incremento dei prestiti per le piccole imprese e il settore manifatturiero, mentre per quella riminese si riscontrano variazioni superiori verso le imprese medio-grandi e il macrosettore dei servizi. Registrata, come prevedibile, un'impennata dei prestiti garantiti dallo Stato tramite il Fondo di Garanzia. Il miglioramento della qualità del credito, con una riduzione del tasso di deterioramento, risente però delle misure di sostegno messe in atto. In aumento il risparmio finanziario, grazie all'incremento sia dei depositi sia dei titoli in portafoglio.

Gli ultimi dati riferiti al contesto nazionale, tratti dal Bollettino economico di aprile 21 della Banca d'Italia, evidenziano un miglioramento delle prospettive generali. Nel breve periodo, ci potranno essere ancora delle turbolenze, connesse all'evoluzione della pandemia e all'allentamento delle restrizioni, ma il Paese sta confermando la sua capacità di resilienza. Il credito alle imprese seguita ad espandersi a un ritmo solido, riflettendo una domanda ancora elevata di prestiti garantiti; le condizioni di offerta restano, nel complesso, accomodanti. A fronte dei nuovi interventi di contenimento dei contagi, il Governo ha varato ulteriori misure a sostegno soprattutto delle famiglie e delle imprese; risorse aggiuntive sono state poi destinate al rafforzamento del piano vaccinale e di altre azioni di contrasto alla pandemia. Il Governo, inoltre, nell'ambito dello strumento finanziario per la ripresa dell'Unione europea (Next Generation EU), ha predisposto il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In base ai dati provvisori della Banca d'Italia (Ufficio Ricerca Economica di Bologna), in provincia di Forlì-Cesena, al 31/03/2021 i prestiti totali ammontano a 11.377 milioni di euro (8,4% dell'Emilia-Romagna), così suddivisi: 61,1% alle imprese, 34,7% alle famiglie e 4,2% ad altri soggetti (società finanziarie, enti pubblici, istituzioni senza scopo di lucro). Rispetto al 31 marzo 2020 si rileva un incremento dell'1,4% dei prestiti concessi (+3,6% a livello regionale); nel dettaglio, si registra un aumento dei prestiti alle imprese dell'1,0% (+0,8% alle medio-grandi, +2,0% alle piccole) e una crescita di quelli alle famiglie del 2,7%. In merito ai primi, si evidenzia un incremento del credito al settore manifatturiero (+6,4%) e, contestualmente, una diminuzione sia verso le costruzioni (-2,6%) sia, lievemente, verso il macrosettore dei servizi (-0,3%). Continua a diminuire il tasso di deterioramento del credito, inteso come rapporto tra il flusso dei nuovi prestiti deteriorati nel periodo considerato e l'ammontare dei prestiti non deteriorati alla fine del periodo precedente (calcolato come media annua trimestrale): 0,9% nel 1° trimestre 2021, rispetto al 2,3% dei primi tre mesi del 2020. Per ciò che riguarda il risparmio finanziario, in provincia, al 31/03/21 l'ammontare risulta di 18.617 milioni di euro (7,3% dell'Emilia-Romagna): il 64,9% è costituito dai depositi bancari, il restante 35,1% dai titoli a custodia. Rispetto al 31 marzo 2020 si riscontra una decisa crescita del risparmio totale, pari a +13,5% (+15,2% a livello regionale), dovuta all'aumento sia dei depositi (+13,3%) sia degli investimenti in titoli (+13,8%), in particolare di quelli gestiti dagli OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio), che rappresentano il 51,2% dei titoli in portafoglio (+20,5% annuo); crescono comunque, pur in misura inferiore, anche gli investimenti in titoli di Stato (+8,0%). Ciò detto, tra il 17 marzo 2020 e il 10 maggio 2021, nella provincia di Forlì-Cesena sono state registrate 16.734 operazioni di finanziamento (9,0% del totale regionale), di cui il 54,4% riferite ai prestiti entro i 30mila euro, per un importo finanziato pari a 1.492 milioni di euro (89mila euro come importo finanziato medio). Tali operazioni, nel periodo considerato, sono state pari a 46 ogni 100 imprese attive (47 in Emilia-Romagna, 39 in Italia). In termini di raffronto annuo, le domande complessive pervenute nell'anno 2020 sono state 13.349, con un incremento, rispetto al 2019 (969 domande), del 1.277,6%.

#### **-Profilo criminologico del territorio regionale**

##### **(Fonte dei dati: estratto da uno studio del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale - Settore sicurezza urbana e legalità)**

Come ormai provato da diverse indagini delle forze investigative, anche in Emilia-Romagna si deve registrare una presenza criminale e

mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti (soprattutto nel traffico degli stupefacenti), ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche più complesse. Infatti occorre ricordare, in primo luogo, la progressione delle attività mafiose nell'economia legale, specie nel settore edile e commerciale, e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). A rendere tale scenario ancora più complesso occorre considerare, inoltre, la presenza di gruppi criminali stranieri, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro). Secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma ormai presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare, quando necessario, i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine. Le mafie di origine calabrese (l'ndrangheta) e campana (la camorra), come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, sono senz'altro le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Tuttavia va detto che esse agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, all'interno della quale avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico-legale, al fine di accumulare ricchezza e potere. A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche singoli soggetti, i quali commettono per proprio conto o di altri soggetti, mafiosi e non, soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio), oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali. Gli andamenti medi della provincia di Forlì-Cesena dei reati durante il decennio, si possono così sintetizzare: 1. la provincia di Forlì-Cesena registra valori superiori alla media della regione relativamente ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e al reato di associazione a delinquere. In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali:

1. l'ambito del controllo del territorio (Power Syndacate): vi ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali (come gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari); queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo;
2. l'ambito della gestione dei traffici illeciti (Enterprise Syndacate): vi ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse, sia nei territori di origine delle mafie che altrove, dove insistono grandi agglomerati urbani.
3. l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie: vi ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione.

Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente ricchi. Spesso coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni, non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali questi offrono prestazioni specialistiche. Il valore dell'indice che attesta il "controllo del territorio" da parte delle organizzazioni criminali nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est. Per quanto riguarda invece gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli NordEst. In particolare, riguardo alla gestione dei traffici illeciti il tasso della regione è di 115,2 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 112,9, mentre quello del Nord-Est di 94,9 ogni 100 mila abitanti), mentre per quanto riguarda l'ambito della criminalità economica-finanziaria il tasso regionale è di 261,3 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 258,5, mentre quello del Nord-Est 240,6). Un tasso così elevato, nel nostro territorio, di reati da "colletti bianchi" (economico-finanziari) preoccupa anche perché, come hanno rilevato i giudici del processo Aemilia, i clan mafiosi presenti in Emilia presentano "una strategia di infiltrazione che muove spesso dall'attività di recupero di crediti inesigibili per arrivare a vere e proprie attività predatorie di complessi produttivi fino a creare punti di contatto e di rappresentanza mediatico-istituzionale" (Fonte: N. Gratteri e A. Nicaso, in "Ossigeno illegale", pag. 74 (ed. Mondadori, 2020) . Questo obbliga le Pubbliche amministrazioni a rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere, e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici. Ma anche per evitare, in uno scenario economico-sociale in ginocchio a causa della pandemia, che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe o che saranno messe in campo a favore della imprese non siano intercettate e non costituiscano un'ulteriore

occasione per la criminalità organizzata.

#### **-Attività di contrasto sociale e amministrativo**

#### **(Fonti dei dati: Gabinetto del Presidente della Giunta regionale - Settore sicurezza urbana e legalità; struttura di coordinamento della Rete per l'integrità e la Trasparenza-Giunta regionale)**

Alla luce di questo scenario indubbiamente preoccupante, in ordine alla infiltrazione della criminalità organizzata nel territorio emiliano-romagnolo, nonostante anche autorevoli osservatori sostengano che la presenza delle mafie in regione, e più in generale nel Nord Italia, sarebbe stata trascurata o sottovalutata dalle classi dirigenti locali e dalla società civile, tanto le amministrazioni del territorio, quanto l'opinione pubblica e la società civile non solo sono consapevoli di questo pericoloso fenomeno, ma ormai da diverso tempo cercano di affrontarla nei modi e con gli strumenti che gli sono più consoni. Oltre alla Legge Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", (c.d. Testo Unico della Legalità), di cui parleremo a breve, infatti, molte altre attività volte a prevenire e contrastare le mafie e il malaffare, realizzate sia dalla Regione che da molti enti del territorio prima che questa legge fosse approvata, dimostrerebbero il contrario. D'altra parte, nessuna sottovalutazione del problema sembrerebbe esserci stata da parte della società civile, considerati gli straordinari sviluppi registrati in questi anni dal fronte dell'antimafia civile, il quale ha visto attivamente e progressivamente coinvolte numerose associazioni del territorio regionale fino a diventare fra i più attivi nel panorama italiano. Allo stesso modo, non si può neppure negare che l'opinione pubblica oggi si dimostri disattenta, inconsapevole o, peggio ancora, indifferente di fronte a tale problema.

Ritornando al Testo Unico della Legalità, con l'adozione di tale legge la Regione Emilia-Romagna ha dedicato una particolare attenzione ai progetti di promozione della legalità. Sono incentivate tutte le iniziative per la promozione della cultura della legalità sviluppate d'intesa con i diversi livelli istituzionali, ivi incluse le società a partecipazione regionale, che comprendono anche il potenziamento dei programmi di formazione del personale e lo sviluppo della trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Numerose disposizioni sono volte a rafforzare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità a partire dal settore degli appalti pubblici.

Tra le misure previste:

- la valorizzazione del rating di legalità delle imprese (art. 14);
- la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (art. 14);
- la diffusione della Carta dei Principi delle Imprese e dell'Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici (art. 14);
- il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità anticorruzione (art. 24);
- la riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni (art. 25);
- la promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro (art. 26).
- Ulteriori misure specifiche vengono adottate per il settore dell'autotrasporto e facchinaggio, con il potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo negli ambiti della logistica, e in quelli del commercio, turismo, agricoltura e della gestione dei rifiuti, anche al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della manodopera (artt. 35-42).

Viene favorita poi una maggiore condivisione di informazioni sui controlli da parte dei corpi deputati alla protezione del patrimonio naturale, forestale e ambientale in genere, oltre al maggiore sostegno alle attività della rete del lavoro agricolo, cercando di prevenire l'insorgenza di fenomeni illeciti all'interno del contesto agricolo. Per quanto attiene specificatamente le strategie regionali di prevenzione e di contrasto e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche, la Regione - in base all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016 - ha promosso l'avvio di una "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo. Il progetto, approvato dalla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza della Assemblea legislativa, è supportato anche da ANCI E-R, UPI, UNCEM e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo di collaborazione il 23 novembre 2017. La Rete, a cui hanno aderito, ad oggi, ben 239 enti, permette ai relativi Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate e efficaci, pertanto, di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel nostro territorio. E' stato anche costituito un Tavolo tecnico sul tema dell'anticiclaggio. Prosegue poi l'azione di diffusione della Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese e la valorizzazione del rating di legalità, attraverso i bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione. L'adesione diviene così requisito indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dai bandi. Continua l'attività dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture,

che fornisce anche assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale, per la predisposizione dei bandi, di promozione del monitoraggio delle procedure di gara, della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori economici. È stato realizzato l'aggiornamento dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche. In relazione all'art. 34, della L.R. n. 18/2016, è continuata l'attività relativa all'aggiornamento dell'Elenco di merito degli operatori economici del settore edile e delle costruzioni. Con l'approvazione della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), sono state introdotte norme ed obblighi specifici di contrasto dei fenomeni corruttivi e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito delle operazioni urbanistiche. In particolare, l'articolo 2 (Legalità, imparzialità e trasparenza nelle scelte di pianificazione), oltre a ribadire che le amministrazioni pubbliche devono assicurare, anche nell'esercizio delle funzioni di governo del territorio, il rispetto delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e contro i conflitti di interesse, definite dalle leggi statali e dall'ANAC, introduce inoltre l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia, disciplinata dall'articolo 84 del D. Lgs. 159/2011, relativamente ai soggetti privati che propongono alle amministrazioni comunali l'esame e l'approvazione di progetti urbanistici, nell'ambito dei diversi procedimenti regolati dalla legge (accordi operativi, accordi di programma e procedimento unico per i progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico e per le modifiche di insediamenti produttivi). A seguito di diversi incontri tematici e della deliberazione di Giunta n. 15 del 8 gennaio 2018, è stato sottoscritto il 9 marzo 2018 il Protocollo di intesa per la legalità negli appalti di lavori pubblici e negli interventi urbanistici ed edilizi, tra la Regione, il Commissario delegato per la ricostruzione e le nove Prefetture/Uffici territoriali del governo, operanti in EmiliaRomagna, volto ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia privata, migliorando l'interscambio informativo tra gli enti sottoscrittori, garantendo maggiore efficacia della prevenzione e del controllo, anche tramite l'estensione delle verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione. Nell'ambito di tale Protocollo, volto ad aggiornare, integrare e rinnovare l'omologo accordo siglato il 5 marzo 2012, tra la Regione e le Prefetture, oltre a recepire il nuovo Codice degli appalti pubblici, con la deliberazione di Giunta n. 2032 del 14/11/2019, è stato approvato l'Accordo attuativo dell'Intesa per la legalità firmato il 9 marzo 2018 per la presentazione alle Prefetture-UTG, attraverso il sistema informativo regionale SICO della notifica preliminare dei cantieri pubblici, di cui all'art. 26 del Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113 (convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132). Tale Accordo dà anche attuazione a quanto previsto dagli art. 30 e 31, della L.R. 18/2016, in materia di potenziamento delle attività di controllo e monitoraggio della regolarità dei cantieri. Inoltre, si prevedono anche misure indirizzate ad agevolare l'attuazione dell'art. 32 della L.R. 18/2016 sul requisito della comunicazione antimafia per i titoli abilitativi edilizi relativi ad interventi di valore complessivo superiore a 150 mila euro, nonché l'attuazione delle richiamate norme della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24 del 2017) inerenti all'obbligo di informazione antimafia per i soggetti privati proponenti progetti urbanistici. Con il Protocollo, firmato il 9 marzo 2018, per le specifiche esigenze legate al processo della ricostruzione post-sisma, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il Commissario delegato alla ricostruzione si impegna a mettere a disposizione delle Prefetture che insistono sul cd. "cratere" (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia) le risorse umane necessarie e strumentali con il coinvolgimento, anche ai fini della programmazione informatica, di personale esperto. Va rimarcato che il Protocollo migliora l'interscambio informativo tra le Prefetture e le altre Pubbliche amministrazioni per garantire una maggiore efficacia e tempestività delle verifiche delle imprese interessate, ed è anche teso a concordare prassi amministrative, clausole contrattuali che assicurino più elevati livelli di prevenzione delle infiltrazioni criminali. Va rimarcato, inoltre, che le misure di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione criminale e mafiosa sono estese non solo all'ambito pubblico, ma anche al settore dell'edilizia privata puntando a promuovere il rispetto delle discipline sull'antimafia, sulla regolarità contributiva, sulla sicurezza nei cantieri e sulla tutela del lavoro in tutte le sue forme. La Regione poi ha sostenuto un ampio spettro di azioni nell'ambito della promozione della cultura della legalità. Nel 2020 sono stati presentati 39 progetti alla Regione, da enti locali e università, per progetti e interventi per la diffusione della legalità sul territorio emiliano, da Piacenza a Rimini, per un investimento di circa 1,6 milioni di euro: questi progetti sono stati sostenuti dalla Regione con un contributo di quasi un milione di euro, nell'ambito delle proprie politiche per la legalità e la prevenzione del crimine organizzato. I 39 progetti, il numero più alto mai registrato in questi anni, provengono da 29 Comuni, 5 Unioni, 1 Provincia e tutte 4 le Università della Regione (Bologna; Modena e Reggio Emilia; Parma e Ferrara). Nell'ambito delle politiche della Regione per la legalità e la prevenzione del crimine organizzato, molteplici sono le iniziative culturali e i seminari proposti alle comunità, tra cui cinque corsi di formazione specialistica per operatori delle imprese e degli enti pubblici. E ancora, progetti per la costituzione di osservatori provinciali e comunali e cinque rilevanti progetti per il recupero di beni confiscati. Si ricorda anche che a fine luglio 2020, si è insediata in Regione Emilia-Romagna, la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro e dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali, accademici e di volontariato. Con i presidenti della Regione e dell'Assemblea legislativa regionale vi partecipano anche tutti i presidenti dei Gruppi consiliari presenti nella stessa Assemblea legislativa. Con la costituzione della Consulta si intende così

compattare, a difesa della legalità e contro la criminalità organizzata, tutto il sistema istituzionale e socioeconomico dell'Emilia-Romagna.

### 3.3.4.2 Contesto interno

Per i dettagli sull'Amministrazione si rinvia alla sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa.

L'analisi del contesto interno si sostanzia anche nella "mappatura dei processi" ovvero nella ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione collegati alle aree di rischio definite dai PNA.

### 3.3.5 Valutazione del rischio

Per ciascun processo inserito nell'elenco di cui sopra è stata effettuata la valutazione del rischio, attività complessa suddivisa nei seguenti passaggi:

- identificazione
- analisi
- ponderazione del rischio

#### 3.3.5.1 Identificazione degli eventi rischiosi

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Ente, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. L'identificazione dei rischi deve includere anche tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi.

Il RPCT ha il compito di individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a integrare, eventualmente, il registro (o catalogo) dei rischi, fermo restando che una adeguata gestione del rischio è responsabilità dell'intera amministrazione e non unicamente del RPCT.

Ai fini dell'identificazione dei rischi è necessario:

- a) definire l'oggetto di analisi;
- b) utilizzare opportune tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative;
- c) individuare i rischi associabili all'oggetto di analisi e formalizzarli.

I rischi individuati sono sinteticamente descritti nella colonna "RISCHIO" della "Tabella di Analisi e Gestione del Rischio".

#### 3.3.5.2 Analisi del rischio

Per ogni processo individuato sono stati definiti i rischi e per aderire alla valutazione qualitativa promossa da ANAC si è provveduto a stimare tramite degli indicatori la probabilità che lo stesso si verifichi e il conseguente impatto per l'amministrazione.

A ciascuno dei parametri sarà assegnato un valore: ALTO, MEDIO, BASSO.

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	VARIABILE	LIVELLO	DESCRIZIONE
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	ALTO	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

		MEDIO	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		BASSO	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	ALTO	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		MEDIO	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		BASSO	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	ALTO	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		MEDIO	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari

		BASSO	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza ALTO Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	ALTO	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		MEDIO	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		BASSO	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	ALTO	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		MEDIO	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni

		BASSO	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<b> Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	ALTO	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		MEDIO	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		BASSO	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<b> Segnalazioni</b> , reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e- mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	ALTO	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		MEDIO	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		BASSO	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	<b> Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc ALTO Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	<b> Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei</b>		

**ruoli di responsabilità** (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim

ALTO	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
MEDIO	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
BASSO	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

#### INDICATORE DI IMPATTO

N.	VARIABILE	LIVELLO	DESCRIZIONE
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	ALTO	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		MEDIO	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		BASSO	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	ALTO	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo

		MEDIO	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		BASSO	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente ALTO Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente	ALTO	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		MEDIO	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		BASSO	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	ALTO	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		MEDIO	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		BASSO	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### 3.3.6 Ponderazione del rischio

L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività.

Per una questione di chiarezza espositiva e al fine di evidenziare graficamente gli esiti dell'attività di ponderazione nella relativa colonna delle tabelle di gestione del rischio, si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun processo, come indicato nel seguente prospetto:

		Impatto				
		1	2	3	4	5
<b>Probabilità</b>	5	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
	4	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
	3	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
	2	Molto basso	Basso	Medio	Medio	Alto
	1	Molto basso	Molto basso	Basso	Medio	Medio

### 3.3.7 Trattamento del rischio - Misure

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

Con il termine "misura" si intende ogni iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Talvolta l'implementazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come "misure" nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Lo stesso PTPCT è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata ad introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto.

Tali misure possono essere classificate secondo diversi criteri. Una prima distinzione è quella tra:

- "misure comuni e obbligatorie" o legali (in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e a prevederne obbligatoriamente l'attuazione a livello di singolo Ente);
- "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione.

Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel PTPCT.

Va data priorità all'attuazione delle misure obbligatorie rispetto a quelle ulteriori. Queste ultime debbono essere valutate anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione.

Talune misure presentano poi carattere trasversale, ossia sono applicabili alla struttura organizzativa dell'ente nel suo complesso, mentre altre sono, per così dire, settoriali in quanto ritenute idonee a trattare il rischio insito in specifici settori di attività.

Nelle pagine successive vengono presentate, mediante schede dettagliate, le misure di prevenzione e contrasto definite dal presente Piano.

Per facilità di consultazione dette misure sono elencate nel seguente prospetto riepilogativo e corredate da un codice identificativo così da consentirne il richiamo sintetico nelle colonne "Misure attuate" e "Misure da attuare o migliorare" della "Tabella di Analisi e Gestione del Rischio" inserita.

### 3.3.7.1 Misure

Oggetto	Codice
Adempimenti relativi alla Trasparenza	M01
Codici di Comportamento	M02
Informatizzazione dei processi	M03
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M04
Monitoraggio dei tempi procedurali	M05
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	M06
Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio	M07
Inconferibilità - incompatibilità di incarichi dirigenziali, amministrativi di vertici	M08
Incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extraistituzionali vietati ai dipendenti	M09
Formazione di commissioni, assegnazioni agli Uffici	M10
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage - Revolving Doors)	M11
Whistleblowing	M12
Patti di integrità	M13
Formazione	M14
Rotazione del personale addetto alle aree di rischio di corruzione	M15
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	M16
Regolamenti e procedure	M17
Condivisione delle informazioni e del flusso di lavoro	M18
Rotazione "straordinaria" del personale	M19

#### 3.3.7.1.1 M01: Adempimenti relativi alla Trasparenza

Ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza".

Nell'ambito della discrezionalità accordata dalla norma e della propria autonomia organizzativa, l'Ente ha previsto la coincidenza tra le due figure.

Considerato che la Trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, vanno individuati e indicati i

responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs 33/2013.

Normativa:

- **Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione:** Legge 190/2012
- **Nuove norme sul procedimento amministrativo:** Legge 241/1990
- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA):** Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- **Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni:** D.Lgs. 33/2013

Azioni:

Caricamento e aggiornamento dei dati nelle sezioni dell'Amministrazione Trasparente secondo le tempistiche indicate dalla normativa.

Attuazione:

**Stato:** In fase di attuazione

**Termine:** 30/06/2023

Responsabili:

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT): ALESSANDRO STRADA

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione in Albo online:

- FILIPPO VENTURI
- LUCA BAGNOLI

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione in Amministrazione Trasparente:

- FILIPPO VENTURI
- LUCA BAGNOLI
- RITA ANNA CASADEI

### 3.3.7.1.2 M02: Codici di Comportamento

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'articolo 54 del d.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della l. n. 190/2012, dispone che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.

La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Normativa:

- **Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165:** d.P.R. 62/2013

Azioni:

Si rimanda integralmente alle disposizioni di cui al d.P.R. 62/2013 e al Codice di Comportamento Integrativo.

Attuazione:

**Stato:** Attuato

Responsabili:

Dirigenti, posizioni organizzative, dipendenti e collaboratori dell'Ente per l'osservanza;

Direttore, Ufficio Ragioneria, Ufficio Economato, Ufficio Personale, RPCT e UPD per le incombenze di legge e quelle previste direttamente dal Codice di comportamento.

### 3.3.7.1.3 M03: Informatizzazione dei processi

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità.

Normativa:

- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA):** Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)

Azioni:

Facendo riferimento alle attività, con relativo grado di rischio, individuate nel tabelle allegate al PTPC, verifica del grado di informatizzazione delle attività stesse (tanto più alto il grado di rischio, tanto più è prioritaria l'esigenza di informatizzazione).

Attuazione:

**Stato:** In fase di attuazione

**Termine:** 31/12/2024

Responsabili:

Direttore

#### 3.3.7.1.4 M04: Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti

Rappresenta una misura trasversale particolarmente efficace dal momento che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e quindi la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

Normativa:

- **Codice dell'amministrazione digitale:** D.Lgs. 82/2005
- **Nuove norme sul procedimento amministrativo:** Legge 241/1990
- **Decreto Legislativo recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza - FOIA:** D. Lgs. 97/2016

Azioni:

Preparazione organizzativa e procedimentale per l'entrata in vigore della riforma della normativa sulla trasparenza (c.d. FOIA – Freedom of information act) di cui al D.Lgs 33/2013 aggiornato dal D.Lgs 97/2016.

Attuazione:

**Stato:** In fase di attuazione

**Termine:** 30/06/2023

Responsabili:

Direttore

#### 3.3.7.1.5 M05: Monitoraggio dei tempi procedurali

Dal combinato disposto dell'art. 1, comma 9, lett. d) e comma 28 della legge n. 190/2012 e dell'art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 deriva l'obbligo per l'amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie.

I risultati del monitoraggio periodico devono essere pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale.

Normativa:

- **Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione:** Legge 190/2012
- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA):** Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- **Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni:** D.Lgs. 33/2013

Azioni:

I Responsabili degli Uffici provvedono al monitoraggio del rispetto dei termini relativi ai procedimenti di competenza, con la periodicità fissata dal RPCT e avvalendosi dell'apposito modello.

Il RPCT cura la pubblicazione sul sito web, sez. Amministrazione trasparente, del risultato del monitoraggio periodico.

Il RPCT, sulla base della reportistica pubblicata, valuta i casi di sfioramento dei termini procedurali superiori al 5% sul totale dei processi trattati; in tal caso il Responsabile dell'Ufficio interessato dovrà relazionare al RPCT indicando le motivazioni dello sfioramento.

Attuazione:

**Stato:** In fase di attuazione

**Termine:** 30/06/2023

Responsabili:

RPCT, Responsabili di Ufficio

### 3.3.7.1.6 M06: Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi

L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'articolo 6 del d.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" nonché quelle in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza" secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto.

Normativa:

- **Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione:** Legge 190/2012
- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA):** Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- **Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165:** d.P.R. 62/2013

Azioni:

Nel caso si verifichino le ipotesi di cui sopra, la segnalazione del conflitto da parte del dipendente deve essere scritta e indirizzata al Direttore il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Egli deve rispondere per iscritto al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, lo stesso dovrà essere affidato dal Direttore ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Direttore dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il Direttore, a valutare le iniziative da assumere sarà una commissione esterna.

Nel caso in cui il conflitto di interessi riguardi un collaboratore a qualsiasi titolo, questi ne darà comunicazione al Direttore.

Gli eventuali casi e le soluzioni adottate dovranno essere evidenziati annualmente in occasione della reportistica finale relativa al PDO.

Attuazione:

**Stato:** In fase di attuazione

**Termine:** 30/06/2023

Responsabili:

RPCT, Direttore, Responsabili di Ufficio e tutti i dipendenti

### 3.3.7.1.7 M07: Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio

L'articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190 del 2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

Normativa:

- **Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione:** Legge 190/2012

Azioni:

Tanto più elevato è il grado di rischio dell'attività, come indicato nelle tabelle allegate al PTPC, tanto più alta deve essere l'attenzione del Dirigente nel suddividere, laddove possibile, le fasi dei procedimenti tra più soggetti, cioè: il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento, il responsabile del provvedimento.

Attuazione:

**Stato:** In fase di attuazione

**Termine:** 30/06/2023

Responsabili:

RPCT, Direttore, Responsabili di Ufficio

### 3.3.7.1.8 M08: Inconferibilità - incompatibilità di incarichi dirigenziali, amministrativi di vertici

Con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità, è stato approvato, in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

Il decreto delegato de quo prevede e disciplina una seria articolata e minuziosa di cause di inconferibilità e incompatibilità, con riferimento alle seguenti tipologie di incarichi:

- incarichi amministrativi di vertice,
- incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico.

Per "inconferibilità" si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico.

Per "incompatibilità" si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Normativa:

- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA):** Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- **Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico:** D.Lgs. 39/2013
- **Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.** : Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016

Azioni:

Acquisizione, all'atto del conferimento dell'incarico, delle dichiarazioni relative alla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dal decreto legislativo 39/2013 (per gli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice, acquisizione annuale delle sole dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di incompatibilità). Secondo le indicazioni contenute nella apposite Linee guida ANAC, la modulistica fornita per la resa delle dichiarazioni in argomento deve essere predisposta in modo tale da consentire al soggetto dichiarante di indicare gli eventuali incarichi ricoperti nonché eventuali condanne subite per reati commessi contro la pubblica amministrazione.

Attuazione:

**Stato:** Attuato

Responsabili:

Ufficio Ragioneria, Ufficio Economato, Ufficio Personale per il conferimento degli incarichi dirigenziali.

### 3.3.7.1.9 M09: Incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extraistituzionali vietati ai dipendenti

L'articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 165/2001 prevede che "...con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2".

Normativa:

- **Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:** Legge 662/1996

Azioni:

Prevedere appositi criteri al fine di valutare le richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi di natura occasionale da parte dei dipendenti dell'Ente;

Censire i casi relativi all'anno in corso di intervenuta autorizzazione, indicando i soggetti privati a favore dei quali i dipendenti sono stati autorizzati a svolgere incarichi extraistituzionali, i periodi e gli emolumenti (adottando gli opportuni accorgimenti per la tutela della privacy del dipendente), indicando se i medesimi incarichi siano stati affidati anche negli anni precedenti.

Attuazione:

**Stato:** In fase di attuazione

**Termine:** 30/06/2023

Responsabili:

Ufficio Ragioneria, Ufficio Economato, Ufficio Personale

### 3.3.7.1.10 M10: Formazione di commissioni, assegnazioni agli Uffici

L'articolo 35-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001, introdotto dalla legge 190 del 2012, prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

1. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
2. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
3. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

Normativa:

- **Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione:** Legge 190/2012
- **Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:** D.Lgs. 165/2001

Azioni:

Obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata per:

membri commissioni sia interni che esterni

responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano, appartenenti al livello giuridico D e superiori.

Attuazione:

**Stato:** In fase di attuazione

**Termine:** 30/06/2023

Responsabili:

Dirigenti / Responsabili interessati dalle fattispecie di cui alle lettere a) e c) dell'articolo 35-bis del d.lgs. 165/2001 sopra richiamato. Responsabili Ufficio Ragioneria, Economato, Personale per acquisizione delle autocertificazioni di cui al precedente punto b) nonché, per quanto riguarda i membri interni, viene demandata agli stessi la valutazione circa la possibilità/modalità di acquisizione di

un'autocertificazione iniziale da tutti i dipendenti, con l'obbligo a carico degli stessi di provvedere ad aggiornarla nel caso di modifiche rispetto allo status certificato.

### 3.3.7.1.11 M11: Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage - Revolving Doors)

L'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001 prevede che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Normativa:

- **Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:** D.Lgs. 165/2001

Azioni:

Nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi prevedere obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione / lavoro dipendente con i soggetti individuati con la precitata norma.

Attuazione:

**Stato:** Attuato

Responsabili:

Dirigenti / Responsabili interessati alle procedure di affidamento di cui sopra

### 3.3.7.1.12 M12: Whistleblowing

L'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) prevede che:

1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti o all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.
4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni

Il whistleblower è colui il quale testimonia un illecito o un'irregolarità durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative e decide di segnalarlo a un soggetto che possa agire efficacemente al riguardo. Il whistleblowing consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni. Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano oggettivi comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse dell'Ente (e non quelle relative a soggettive lamentele personali). La segnalazione si configura essenzialmente come uno strumento preventivo dal momento che la sua funzione primaria è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza. Per assicurare tempestività di intervento ed evitare la divulgazione incontrollata di segnalazioni potenzialmente lesive per l'immagine dell'ente è preferibile che sia preposto a ricevere le segnalazioni un organo o una persona interna.

Normativa:

- **Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:** D.Lgs. 165/2001

Azioni:

Gestione delle eventuali segnalazioni pervenute, secondo la procedura disposta.

Svolgimento dell'attività istruttoria necessaria per accertare se eventuali azioni discriminatorie subite dal segnalante siano riconducibili alle iniziative intraprese da quest'ultimo per denunciare presunte attività illecite nell'ambito del rapporto di lavoro. Segnalazione al Dipartimento della Funzione Pubblica delle eventuali azioni discriminatorie e trasmissione alla Procura della Repubblica di eventuali fatti penalmente rilevanti, nonché all'apposito ufficio dell'amministrazione per avviare un eventuale procedimento disciplinare.

Attuazione:

**Stato:** Attuato

Responsabili:

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)

### 3.3.7.1.13 M13: Patti di integrità

L'articolo 1, comma 17, della legge n. 190 del 2012 prevede che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

I patti di integrità e i protocolli di legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)."

Normativa:

- **Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione:** Legge 190/2012
- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA):** Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)

Azioni:

Introduzione di Patti di Integrità / Legalità da far sottoscrivere ai fornitori al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta. Essi contengono regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara

Attuazione:

**Stato:** Non attuato

**Termine:** 30/06/2023

Responsabili:

Responsabili dei procedimenti di affidamento

### 3.3.7.1.14 M14: Formazione

La legge n. 190 del 2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione in tema di anticorruzione prevede uno stretto collegamento tra il Piano della formazione e il PTPC.

Il presente Piano individua i seguenti livelli di formazione:

Piano Integrato Attività e Organizzazione 2022 - 2024

- **Formazione base** (o di 1° livello): destinata a tutto il personale dell'Ente. È finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità (anche con riferimento ai codici di comportamento).
- **Formazione tecnica** (o di 2° livello): destinata a Dirigenti, P.O. e Responsabili dei servizi e i dipendenti che operano nelle aree con processi classificati dal presente Piano a rischio medio, alto e altissimo. Viene impartita al personale sopra indicato mediante appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.

Ai nuovi assunti o a chi entra nel settore deve essere garantito il livello di formazione base mediante affiancamento di personale esperto interno (tutoraggio).

Normativa:

- **Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione:** Legge 190/2012
- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA):** Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- **Regolamento recante riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle Scuole pubbliche di formazione:** d.P.R. 70/2013

Azioni:

Inserimento nel Piano della Formazione gli interventi di 1° livello, per il personale non ancora formato e attuazione di specifica formazione in tema di anticorruzione anche per il 2° livello.

Attuazione:

**Stato:** Non attuato

**Termine:** 30/06/2023

Responsabili:

Dirigente, Responsabili dell'Ufficio Ragioneria, Economato e Personale per adempimenti relativi al piano della formazione.

### 3.3.7.1.15 M15: Rotazione del personale addetto alle aree di rischio di corruzione

La rotazione del personale dovrà avvenire secondo i seguenti criteri:

- nell'ipotesi in cui ricorra il livello di rischio altissimo (critico), per il personale che ricopre funzioni di Dirigente, P.O., Responsabile di servizio nei settori/servizi interessati;
- con cadenza non inferiore a 10 anni dall'accertamento del livello di rischio altissimo e comunque solo al termine dell'incarico in corso;
- tenendo conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni da svolgere in modo da salvaguardare il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa.

Normativa:

- **Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione:** Legge 190/2012
- **Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:** D.Lgs. 165/2001
- **Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato:** Legge 208/2015

Azioni:

Come riportato nel PNA 2016:

Al fine di contemperare l'esigenza della rotazione degli incarichi con quella del mantenimento dei livelli di competenze in un quadro generale di accrescimento delle capacità complessive dell'amministrazione, per mettere in atto questa misura occorre preliminarmente individuare le ipotesi in cui è possibile procedere alla rotazione degli incarichi attraverso la puntuale mappatura degli incarichi/funzioni apicali più sensibili (ad esempio quelli relativi a posizioni di governo delle risorse come acquisti, rapporti con il privato accreditato, convenzioni/autorizzazioni, ecc.), a partire dall'individuazione delle funzioni fungibili e utilizzando tutti gli strumenti disponibili in tema di gestione del personale ed allocazione delle risorse.

L'Ente dovrà porre in essere le condizioni per reperire più professionalità in grado, di volta in volta, di sostituire quelle in atto incaricate, mediante un processo di pianificazione della rotazione e di una sua graduazione in funzione dei diversi gradi di responsabilità e di

accompagnamento attraverso la costruzione di competenze.

Presupposto necessario per affrontare questo processo è la ricognizione della geografia organizzativa delle aziende sanitarie, anche con specifico riferimento ai funzionigrammi relativi alle aree da sottoporre a rotazione, in modo da contemperare la concreta efficacia della misura di prevenzione con le esigenze funzionali e organizzative dell'azienda sanitaria, anche in relazione alla necessità di avvalersi, per taluni settori, di professionalità specialistiche.

**NON ATTUABILE:** Le dimensioni dell'Ente e la composizione del Personale in ruolo in Amministrazione non consentono la rotazione del Personale come previsto dalla Normativa.

Attuazione:

**Stato:** Non attuabile

Responsabili:

Direttore, Responsabili dell'Ufficio Ragioneria, Economato e Personale.

### 3.3.7.1.16 M16: Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

A tal fine una prima azione consiste nel diffondere i contenuti del presente Piano mediante pubblicazione nel sito web istituzionale per la consultazione on line da parte di soggetti portatori di interessi (stakeholder), sia singoli individui che organismi collettivi, ed eventuali loro osservazioni.

Normativa:

- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA):** Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)

Azioni:

Pubblicazione nel sito web istituzionale dell'Ente dello schema di Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Attuazione:

**Stato:** Non attuabile

Responsabili:

RPCT

### 3.3.7.1.17 M17: Regolamenti e procedure

L'adozione di regolamenti interni per le attività del settore amministrativo mitiga il rischio di corruzione per i processi interessati

Normativa:

Azioni:

Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.

Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.

Attuazione:

**Stato:** In fase di attuazione

**Termine:** 30/06/2023

Responsabili:

Direttore e Responsabili Ufficio

### 3.3.7.1.18 M18: Condivisione delle informazioni e del flusso di lavoro

Questa misura favorisce il controllo da parte di più persone nel processo interessato.

Normativa:

Azioni:

Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali

Attuazione:

**Stato:** In fase di attuazione

**Termine:** 30/06/2023

Responsabili:

Direttore, Responsabili Ufficio e dipendenti dell'Ente

### 3.3.7.1.19 M19: Rotazione "straordinaria" del personale

L'istituto della rotazione "straordinaria" è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione "del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva".

L'Autorità, nel PNA 2019 chiarisce che l'istituto generale della rotazione disciplinata nella legge 190/2012, (c.d. rotazione ordinaria) va distinto dall'istituto della c.d. rotazione straordinaria, previsto dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (c.d. Testo Unico sul pubblico impiego) all'art. 16, co. 1, lett. l-quater28, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Normativa:

- **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA):** Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
- **Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:** D.Lgs. 165/2001
- **Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001:** Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019

Azioni:

L'istituto della rotazione straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'ANAC con la deliberazione n. 215/2019 ha dettato delle Linee Guida per le P.A. relativamente all'adozione delle misure di rotazione straordinaria introdotte dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".

Le misure in questione prevedono che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali "provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttivi" senza ulteriori specificazioni.

Dalla disposizione succitata si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria ma cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Fermo restando che la rotazione straordinaria è disposta direttamente dalla legge, è necessario che nei Piani triennali per la prevenzione della corruzione (PTPC) delle Amministrazioni si prevedano adeguate indicazioni operative e procedurali che possano consentirne la migliore applicazione. L'ANAC vigila sulla introduzione di tali indicazioni e sull'attuazione della rotazione straordinaria.

Al fine di dare attuazione alle indicazioni previste nelle Linee Guida ANAC è opportuno che l'Ente adotti un Regolamento o una Direttiva ad hoc in modo da prevedere azioni mirate ad adottare misure di rotazione straordinaria laddove intervenissero comportamenti che configurano l'oggettivo verificarsi (anche solo potenzialmente) di comportamenti e/o fenomeni corruttivi all'interno degli Uffici.

Fatte salve le ipotesi di applicazione delle misure disciplinari previste dai CCNL, l'Autorità ritiene, che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, per "fatti di corruzione" possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle "condotte di natura corruttiva" che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001. Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un

provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria. L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Attuazione:

**Stato:** Non attuabile

Responsabili:

Segretario Direttore, RPCT

### 3.3.8 Tabella di analisi e gestione del rischio

#### 3.3.8.1 A) Area acquisizione e progressione del personale

Espletamento procedure concorsuali o di selezione

##### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
1,86	1,00	<b>MOLTO BASSO</b>

##### Fasi

- Dopo aver verificato l'esistenza di graduatorie valide (anche di altri Enti Pubblici)
- Il Direttore con determina avvia le procedure di selezione
- Nel caso, anche dopo scorrimento della graduatoria, di mancanza di personale ci si può avvalere delle agenzie interninali
- Pubblicazione sul sito web istituzionale e stampa locale dell'avviso di selezione
- Al termine del ricevimento delle candidature nomina della commissione esaminatrice con determina del Direttore
- Pubblicazione sul sito web istituzionale dell'elenco degli ammessi con l'indicazione del calendario delle prove
- Svolgimento e correzione delle prove con stesura dei verbali da parte della commissione
- Determina del direttore generale di presa d'atto dei verbali della Commissione e della graduatoria con successiva pubblicazione sul sito web istituzionale
- Il Direttore predisporre la proposta di assunzione seguendo l'ordine di graduatoria e l'indicazione del bando

##### Rischio

- Criteri di partecipazione ad hoc
- Criteri di selezione poco chiari
- Errore umano
- Mancanza di controlli

##### Attuazione misure

*Attuate*

M02, M03, M04, M05, M08, M10, M11, M12

*Da attuare/migliorare*

M01, M06, M07, M09, M13, M14, M15, M16, M17, M18, M19

Assunzione tramite Centri per l'impiego

### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
1,00	2,00	<b>MOLTO BASSO</b>

Fasi

Rischio

- Alterazione dei risultati nella fase di valutazione dell'idoneità

Attuazione misure

*Attuate*

M01, M02, M08, M11, M12

*Da attuare/migliorare*

M03, M04, M05, M06, M07, M09, M10, M13, M14, M15, M16, M17, M18, M19

### Mobilità fra enti

#### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
1,00	1,00	<b>MOLTO BASSO</b>

Fasi

Rischio

*Nessun rischio*

Attuazione misure

*Attuate*

M02, M08, M10, M11, M12

*Da attuare/migliorare*

M01, M03, M04, M05, M06, M07, M09, M13, M14, M15, M16, M17, M18, M19

### Acquisizione personale somministrato

#### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
-------------	---------	----------------

1,33	1,67	<b>MOLTO BASSO</b>
------	------	--------------------

Fasi

Rischio

- Alterazione dei risultati della procedura di selezione ad opera dell'Agenzia

Attuazione misure	
<i>Attuate</i>	<i>Da attuare/migliorare</i>
M01, M02, M08, M10, M11, M12	M03, M04, M05, M06, M07, M09, M13, M14, M15, M16, M17, M18, M19

Incarichi professionali

**Ufficio responsabile**

Probabilità	Impatto	Valore rischio
1,67	1,00	<b>MOLTO BASSO</b>

Fasi

- Determina del direttore generale di autorizzazione di ricerca di professionalità esterne in quando non individuabili internamente
- Avviso di selezione o indagine di mercato
- Affidamento diretto condetermina del direttore generale e pubblicazione nel portale della trasparenza dell'incarico

Rischio

- Alterazione dei risultati della procedura concorsuale

Attuazione misure	
<i>Attuate</i>	<i>Da attuare/migliorare</i>
M02, M08, M10, M11, M12	M01, M03, M04, M05, M06, M07, M09, M13, M14, M15, M16, M17, M18, M19

3.3.8.2 B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Procedura per affidamento di lavori, beni e servizi sotto soglia

**Ufficio responsabile**

Probabilità	Impatto	Valore rischio
1,75	2,50	<b>MOLTO BASSO</b>

### Fasi

- Sulla base della programmazione (annuale servizi/forniture - biennale Ip) per scadenze contrattuali, per attivazione di nuovi servizi, forniture e lavori delibera del CdA con nomina del RUP con l'identificazione dei valori e delle modalità attuative per l'acquisizione dei fabbisogni e successiva pubblicazione
- Verifica sul portale consip o intercenter della presenza di convenzioni/ accordi quadro e/o sistema dinamico attivi per l'acquisizione di lavori, beni e servizi
- per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta
- L'ufficio preposto nella richiesta del cig attiva il sistema AVCPASS affinché l'operatore economico carichi la documentazione prevista dell'invito (art.80 + capacità tecnico economico)
- Pubblicazione del bando e documenti di gara su GUCE, GURI, sito web istituzionale, 2 quotidiani locali + 2 nazionali, sito ministero infrastrutture, portale del SIMOG
- Gestione dei sopralluoghi di gara ove previsti
- ricezione offerte da parte dell'ufficio protocollo
- Verifica da parte del RUP della documentazione amministrativa presentata dagli operatori economici, verifica a campione del possesso dei requisiti utilizzando anche il portale AVCPASS
- Eventuale nomina commissione tecnica, se il criterio è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, alla scadenza della ricezione delle offerte
- Valutazione tecnica degli operatori economici da parte della commissione e consegna dei verbali al RUP
- Seduta pubblica di comunicazione dei risultati tecnici assegnazione punteggi qualità e apertura dei plichi economici, assegnazione dei punteggi economici e redazione graduatoria finale
- Presa d'atto dei verbali e della graduatoria finale da parte del RUP e successiva pubblicazione nel sito web istituzionale

### Rischio

- Mancanza di rotazione dei fornitori
- Mancata richiesta di più offerte
- Procedura non eseguita correttamente intenzionalmente

- Verifica dei requisiti dichiarati da parte del RUP dell'operatore economico aggiudicatario con il supporto dell'ufficio gare e acquisti
- Presa d'atto dei verbali di gara, della graduatoria finali e delle verifiche amministrative di possesso dei requisiti effettuate mediante AVCPASS
- Verifica da parte della commissione tecnica e del RUP in seduta congiunta della congruità dell'offerta economica
- Presa d'atto dei verbali di congruità dell'offerta economica
- Aggiudicazione finale con determina del Direttore e successiva pubblicazione nel sito web istituzionale
- Comunicazione di esito di procedura agli operatori economici concorrenti entro i termini di legge
- Richiesta all'aggiudicatario delle polizze a garanzia contrattuale quali la fideiussoria, la responsabilità civile, e l'RTCO
- Pubblicazione esito di gara su GUCE, GURI, sito web istituzionale, 2 quotidiani locali + 2 nazionali, sito ministero infrastrutture, portale del SIMOG - sezione appalti aggiudicati con creazione scheda di gara
- Stipula del contratto
- per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici per i lavori, e, per i servizi e le forniture di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati
- per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati

- per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro mediante ricorso alle procedure ordinarie fermo restando quanto previsto dall'articolo 95, comma 4, lettera a)

### Attuazione misure

*Attuate*

M01, M02, M03, M04, M08, M09, M10, M11, M12

*Da attuare/migliorare*

M05, M06, M07, M13, M14, M15, M16, M17, M18, M19

Procedura negoziata per acquisti di lavori, di beni e servizi sopra soglia

#### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
1,29	3,50	<b>BASSO</b>

#### Fasi

- Per importi superiori alla soglia comunitaria relativi a servizi/forniture/lavori riferiti a contratti per scadenze contrattuali, per attivazione di nuovi servizi, forniture e lavori determina a contrarre contenente la motivazione e l'oggetto dell'affido, il finanziamento, la nomina del RUP e contestualmente l'approvazione del bando di gara, contenente i requisiti di partecipazione i criteri di valutazione ove richiesti, approvazione del capitolato e relativi allegati, determinazione del valore dell'affido assunzione del CIG SIMOG e attivazione AVCPASS, versamento autorità vigilanza contributo di gara -
- pubblicazione da parte dell'ufficio gare del bando di gara sulla GUCE - GURI - ANAC - Portale contratti pubblici - SITO AZIENDA amm.ne trasparente - Nr. 2 quotidiani nr. 2 nazionali
- Gestione dei sopralluoghi di gara ove previsti mediante persona di volta in volta identificata
- ricezione offerte da parte dell'ufficio protocollo per la consegna al RUP / Commissione di gara il giorno dell'apertura delle buste

#### Rischio

- Criteri di selezione poco chiari
- Criteri di selezione atti a favorire un'azienda
- Mancanza di controllo e accettazione di risposte poco chiare da parte del fornitore
- Revoca nel caso in cui l'unico fornitore che partecipa non si gradito all'Ente

- Eventuale nomina commissione tecnica alla scadenza della ricezione delle offerte con pubblicazione sulla sezione amministrazione trasparente dell'atto di nomina con curricula dei componenti, se il criterio è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa,
- Valutazione in seduta pubblica degli atti amministrativi nella prima seduta di gara in seduta pubblica, eventuale valutazione tecnica dei progetti in caso di offerta economicamente vantaggiosa presentati dagli operatori economici da parte della commissione in seduta riservata, in seduta pubblica apertura offerte economiche e in caso di offerta economicamente più vantaggiosa somma dei punteggi conseguiti per determinare l'aggiudicatario e formulare la graduatoria finale. proposta di aggiudicazione, con consegna dei verbali al RUP per aggiudicazione definitiva salvo verifica della offerta anomala qualora il RUP decida di effettuarla
- Presa d'atto dei verbali e della graduatoria finale e successiva pubblicazione nel sito Aziendale sezione amministrazione trasparente da parte dell'ufficio gare
- Avvio nel sistema AVCPASS delle verifiche all'aggiudicatario e ove richiesti in sede di gara, verifica dei requisiti tecnico economici / finanziari da parte dell'Ufficio Gare
- Aggiudicazione finale con approvazione dei verbali di gara incluso il verbale della verifica della congruità dell'offerta da parte del Dirigente Direttore a del CdA e successiva pubblicazione nel sito Aziendale alla sezione amministrazione trasparente
- Comunicazione di esito di procedura agli operatori economici concorrenti entro i termini di legge e svincolo della cauzioni provvisorie presentate
- Comunicazione all'aggiudicatario dei termini di avvio dell'appalto e richiesta di documentazione per sottoscrizione contratto: polizza cauzione definitiva e di eventuali altre garanzie richieste, richiesta di rimborso delle spese sostenute per la pubblicazione GURI e giornali
- Pubblicazione esito di gara su GUCE - GURI, sito web Azienda sez. amministrazione trasparente, 2 quotidiani locali + 2 nazionali, sito contratti pubblici, portale ANAC SIMOG - sezione appalti aggiudicati con creazione scheda di gara
- Stipula del contratto trascorso il termine dilatorio e previa ricezione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti salvo motivata urgenza (per i requisiti)

- Avviso agli altri operatori economici di avvenuta stipula contrattuale con successiva pubblicazione online (albo-amm trasparente)

#### Attuazione misure

*Attuate*

M01, M02, M03, M04, M08, M09, M10, M11, M12

*Da attuare/migliorare*

M05, M06, M07, M13, M14, M15, M16, M17, M18, M19

### 3.3.8.3 C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

#### Assegnazione Borse di studio

##### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
1,33	1,00	<b>MOLTO BASSO</b>

Fasi

Rischio

- Errato svolgimento del procedimento per favorire uno o più soggetti
- Omissione controllo requisiti

#### Attuazione misure

*Attuate*

M01, M02, M08, M10, M11, M12

*Da attuare/migliorare*

M03, M04, M05, M06, M07, M09, M13, M14, M15, M16, M17, M18, M19

#### Assegnazione spazi in uso

##### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
1,33	1,00	<b>MOLTO BASSO</b>

Fasi

Rischio

- Errato svolgimento del procedimento per favorire uno o più soggetti

- Errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a privati

### Attuazione misure

*Attuate*

M01, M02, M08, M10, M11, M12

*Da attuare/migliorare*

M03, M04, M05, M06, M07, M09, M13, M14, M15, M16, M17, M18, M19

## Concessione contributi e benefici economici soggetti non profit

### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
1,00	1,00	<b>MOLTO BASSO</b>

Fasi

Rischio

- Errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a privati
- Mancato rispetto del disciplinare dove esistente

### Attuazione misure

*Attuate*

M02, M08, M17

*Da attuare/migliorare*

M01, M03, M04, M05, M06, M07, M09, M10, M11, M12, M13, M14, M15, M16, M18, M19

## 3.3.8.4 D) Area Gestione Ragioneria, Patrimonio, Servizi, Protocollo

### Acquisti con cassa economato per beni di necessità immediata o minuti pagamento in contanti

### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
1,40	2,50	<b>MOLTO BASSO</b>

Fasi

Rischio

- In caso di acquisti di beni di necessità è istituito un fondo economale. L'agente contabile\ufficio amministrativo gestisce le uscite in contanti
- In caso di richiesta di acquisti con fondo di cassa economale gli stessi vengono autorizzati dal Respnsabile servizio o agente contabile (nel caso della casa di riposo il responsabile acquisti)
- L'agente contabile redige una nota spese allegando le pezze giustificative (scontrini, fatture etc.) e le consenga all'ufficio ragioneria per la registrazione contabile
- Una volta registrate le pezze giustificative viene stampato il registro movimenti il quale viene poi contro firmato dal Direttore

- Pagamenti non dovuti
- Influenza sui tempi di pagamento

#### Attuazione misure

*Attuate*

M02, M03, M04, M08, M10, M11, M12, M17

*Da attuare/migliorare*

M01, M05, M06, M07, M09, M13, M14, M15, M16, M18, M19

#### Emissione mandati di pagamento

##### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
2,00	3,50	<b>MEDIO</b>

Fasi

Rischio

- Pagamenti non dovuti
- Influenza sui tempi di pagamento

#### Attuazione misure

*Attuate*

M02, M03, M04, M08, M10, M11, M12, M18

*Da attuare/migliorare*

M01, M05, M06, M07, M09, M13, M14, M15, M16, M17, M19

#### Patrimonio

### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
3,00	2,33	<b>MEDIO</b>

#### Fasi

- L'inserimento dei beni aziendali avviene ad opera dell'ufficio amministrativo
- Il Responsabile del servizio comunica all'ufficio amministrativo la dismissione del bene
- In caso di Donazioni di grossa entità il bene viene accettato tramite atto amministrativo o notarile

#### Rischio

- Predisposizione di bandi ad hoc, valutazioni inique per favorire determinati candidati

#### Attuazione misure

*Attuate*

M02, M03, M04, M08, M10, M11, M12, M17

*Da attuare/migliorare*

M01, M05, M06, M07, M09, M13, M14, M15, M16, M18, M19

### Ingresso in libero mercato in strutture residenziali e semiresidenziali

#### Ufficio responsabile

Probabilità	Impatto	Valore rischio
4,00	2,50	<b>MEDIO</b>

#### Fasi

- A seguito di una telefonata l'assistente comunica le informazioni fondamentali e fissa un colloquio con il Coordinatore
- In sede di colloquio si raccolgono tutte le informazioni utili all'eventuale ingresso e si deposita la domanda
- Quando si libera un posto, viene contattato il familiare e si fissa la data di ingresso
- In sede di ingresso si stipula il contratto
- Il Coordinatore invia all'ufficio contabilità il modulo di ingresso contabile per la registrazione in contabilità

#### Rischio

- Favoreggiamento di ingresso di ospiti a seguito di pressioni sociali, senza seguire un criterio preciso

Attuazione misure

*Attuate*

M02, M03, M04, M08, M10, M11, M12, M17

*Da attuare/migliorare*

M01, M05, M06, M07, M09, M13, M14, M15, M16, M18, M19

Gestione utenti dei servizi residenziali, semiresidenziali e scolastici

**Ufficio responsabile**

Probabilità	Impatto	Valore rischio
3,00	2,50	<b>MEDIO</b>

Fasi

Rischio

- regalie di varia natura da parte dei familiari e utenti

Attuazione misure

*Attuate*

M02, M06, M07, M08, M10, M11, M12, M17

*Da attuare/migliorare*

M01, M03, M04, M05, M09, M13, M14, M15, M16, M18, M19

Gestione protocollo

**Ufficio responsabile**

Probabilità	Impatto	Valore rischio
1,80	1,00	<b>MOLTO BASSO</b>

Fasi

Rischio

- Alterazione delle procedure di protocollazione al fine di arrecare vantaggio ad alcuni soggetti

Attuazione misure

*Attuate*

M01, M02, M03, M04, M08, M10, M11, M12, M17

*Da attuare/migliorare*

M05, M06, M07, M09, M13, M14, M15, M16, M18, M19

## 3.3.9 Trasparenza e Integrità

### 3.3.9.1 Responsabili della pubblicazione, procedura di pubblicazione dei dati e obiettivi

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 43, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013 il RPCT, il Direttore e i dipendenti dell'Ente individuati quali Referenti per la Trasparenza "garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

Ognuna delle già menzionate figure è dunque garante e partecipa delle misure e delle iniziative in materia di trasparenza, dovendo predisporre negli ambiti di propria competenza le attività necessarie affinché vengano assicurati gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicità. Tali figure devono inoltre verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati inerenti ai rispettivi ambiti di competenza.

Gli uffici competenti forniscono i dati nel rispetto degli standard previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e in particolare nell'allegato 1 del D. Lgs. n. 97/2016.

Il RPCT ha il compito – tra gli altri – di verificare la correttezza dei documenti, degli atti e dei dati che devono essere pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ente, nonché di monitorare periodicamente che la pubblicazione sia tempestiva o comunque conforme alle norme di legge e alle delibere ANAC che recano linee guida in materia.

A tal fine, per consentire agli Uffici preposti di operare correttamente è necessario per l'Ente provvedere ad assicurare un'adeguata formazione del Direttore e dei dipendenti in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza.

Dunque, il primo step imprescindibile consiste nella formazione dei dipendenti nominati Referenti per la Trasparenza.

Il secondo step consisterà in una riorganizzazione della sezione Amministrazione Trasparente del sito, che tenga conto, oltre che delle disposizioni di legge, delle delibere dell'ANAC.

Terzo step che l'Ente si pone come obiettivo riguarda nello specifico l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, che si ritiene opportuno vengano disciplinati mediante l'adozione di un Regolamento dell'Ente, che preveda sia l'esplicitazione sotto il profilo normativo e sostanziale dei tre diversi istituti, in modo da consentire all'utente esterno di accedere in modo semplice alle informazioni necessarie, sia la predisposizione di moduli ad hoc che siano trasmessi alle figure istituzionali competenti interne all'Ente, che dovranno preoccuparsi di rispondere nei termini di legge previsti.

### 3.3.9.2 Individuazione e pubblicazione delle informazioni

Per ogni Sezione e/o Sottosezione sono indicati l'Area competente alla pubblicazione e aggiornamento dei dati, e i termini per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione o la non applicabilità dell'adempimento. L'aggiornamento dei dati informativi oggetto di pubblicazione è determinato con:

1. Cadenza annuale, per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale.
2. Cadenza semestrale, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'amministrazione un notevole impegno, a livello organizzativo e di risorse dedicate.
3. Cadenza trimestrale, per i dati soggetti a frequenti cambiamenti.
4. Aggiornamento tempestivo, per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione. In ogni modo si considera "tempestivo" un tempo di pubblicazione non superiore a tre mesi e comunque in relazione alle caratteristiche organizzative dell'ente.

Relativamente alle modalità di pubblicazione è opportuno evidenziare che, in ottemperanza all'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 (fermi restando i limiti stabiliti dall'art. 7 bis del medesimo decreto) I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria [...] sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82), e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, [...], fermo restando l'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Dato atto che, i termini per l'adempimento debbono necessariamente tener conto della sostenibilità complessiva del sistema in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche della struttura organizzativa, l'art. 8, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013 dispone che i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, siano pubblicati per un periodo di Piano Integrato Attività e Organizzazione 2022 - 2024

cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

Premesso quanto sopra è doveroso segnalare che in base al comma 3 bis del sopra citato art. 8 "L'Autorità nazionale anticorruzione, sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso, determina, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, i casi in cui la durata della pubblicazione del dato e del documento può essere inferiore a 5 anni".

Sono fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto disposto dall'art. 14, comma 2, e dall'art. 15, comma 4, del medesimo decreto (obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza). In detti casi, gli atti concernenti gli organi di indirizzo politico (leggasi Consiglio Direttivo dell'Ente) e dei titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenza, debbono essere pubblicati entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

Trascorsi il quinquennio o il triennio previsti, i dati e le informazioni non devono essere conservati nella sezione archivio del sito che quindi viene meno e la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5.

### 3.3.9.3 Accesso documentale (Artt.22 e ss. Legge n.241/1990)

Istituto introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge 241/90.

Il diritto di Accesso ai documenti amministrativi è esercitabile da chiunque abbia un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento in riferimento al quale è richiesto l'Accesso.

Il Diritto di accesso documentale si configura, pertanto, in presenza di un interesse diretto, concreto e attuale e trova applicazione nelle disposizioni di cui agli artt. 22 e ss. della L. 241/1990.

Il diritto di Accesso Documentale è esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici, collettivi o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'Accesso.

La richiesta di Accesso documentale deve essere motivata e va presentata all'Ufficio che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente, specificando:

- gli estremi dei documenti oggetto della richiesta o comunque gli elementi che ne consentano l'individuazione;
- la specificazione dell'interesse connesso all'oggetto, a motivazione della richiesta d'Accesso, ove occorra;
- Controinteressati: se l'istanza di Accesso documentale va ad incidere su eventuali controinteressati, l'Ente è tenuto a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata AR, o tramite PEC. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di Accesso.

### 3.3.9.4 Accesso civico semplice (Art.5 Dlgs n.33/2013 e ss.mm.ii.)

Istituto introdotto dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

Il diritto di Accesso civico costituisce l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati e, nei casi in cui sia stata omissa la loro pubblicazione, comporta il diritto di chiunque di richiedere l'Accesso de quo. La richiesta va presentata al RPCT dell'Ente, che, accertata la fondatezza dell'istanza, deve provvedere alla pubblicazione dei documenti richiesti nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

L'Accesso Civico riguarda i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria in base alla normativa vigente.

L'esercizio del diritto di Accesso può essere esercitato da chiunque; l'istanza non richiede motivazione e non vi è necessità di dimostrare alcun interesse specifico. L'istanza, redatta in forma scritta, deve indicare i dati, le informazioni o i documenti richiesti oggetto di pubblicazione obbligatoria rispetto ai quali si esercita il diritto d'Accesso Civico.

### 3.3.9.5 Accesso civico generalizzato (Art.5 Dlgs n.33/2013 e ss.mm.ii.)

Istituto introdotto dal D.Lgs. 97/2016 che ha modificato il l'art. 5 comma 2 come segue:

"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

Il citato art. 5 bis dispone:

"L'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

1. la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
2. la sicurezza nazionale;
3. la difesa e le questioni militari;
4. le relazioni internazionali;
5. la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
6. la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
7. il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

1. la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
2. la libertà e la segretezza della corrispondenza;
3. gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990.

L'Accesso Civico Generalizzato riguarda dati e documenti detenuti dall'Ente, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria o comunque già pubblicati sul sito internet istituzionale.

L'Accesso Civico Generalizzato si esercita nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5. bis del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., sopra richiamato

L'esercizio del diritto di Accesso può essere esercitato da chiunque, l'istanza non richiede motivazione e non vi è necessità di dimostrare alcun interesse specifico.

L'istanza può essere presentata ad uno dei seguenti destinatari:

al Responsabile del Procedimento dell'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti secondo la competenza istituzionale, come indicato nella sezione del sito dell'Ordine "Amministrazione Trasparente"

al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nel caso di istanza di riesame

Infine, ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia e richiamate anche le Linee Guida Anac adottate con delibera 1309/2016, vi è un aspetto che rileva e che evidenzia una differenza sostanziale tra Accesso Civico e Accesso Civico Generalizzato: l'istituto dell'Accesso Civico Generalizzato presenta in siffatta circostanza delle analogie con l'Accesso Documentale:

1. l'istanza va presentata al Responsabile dell'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, e al RPCT solo in caso di richiesta di riesame dell'istanza;
2. in caso di diniego l'Ente deve motivare la decisione. La motivazione è necessaria anche in caso di accoglimento dell'istanza, specie nelle ipotesi in cui la richiesta riguarda diritti di soggetti terzi che, come controinteressati, sono stati coinvolti ai sensi dell'art. 5 co. 5 del decreto trasparenza.

## 4 Sezione 3: Organizzazione e capitale umano

### 4.1 Sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa

[https://www.aspcesenavallesavio.eu/documenti/regolamento\\_organizzazione\\_uffici\\_e\\_servizi.pdf](https://www.aspcesenavallesavio.eu/documenti/regolamento_organizzazione_uffici_e_servizi.pdf)

## 4.2 Sottosezione di programmazione - Organizzazione del lavoro agile

Il lavoro agile non è previsto.

## 4.3 Sottosezione di programmazione - Piano triennale dei fabbisogni del personale

L'A.S.P., come previsto dallo Statuto, può gestire i propri servizi e le attività in forma diretta attraverso la propria struttura organizzativa e/o può stipulare contratti per l'acquisizione di beni e servizi nel rispetto delle norme poste a garanzia dell'imparzialità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa e nel rispetto e in coerenza con le proprie caratteristiche e natura.

Per quanto riguarda la gestione diretta l'ASP si avvale in particolare del proprio personale così distribuito al 31/12/2021.

Tipologia personale	Tempo Det.	Tempo Ind.	Totale	%
personale amministrativo	4	9	13	5,5%
personale di coordinamento	0	7	7	2,9%
personale sanitario	1	10	11	4,6%
Assistenti sociali	0	1	1	0,4%
personale educativo	22	20	42	17,6%
Esperto attività sociali	19	11	30	12,6%
personale assistenziale	30	67	97	40,8%
personale ausiliario	14	20	34	14,3%
Manutentori	3	0	3	1,3%
<b>TOTALE</b>	<b>93</b>	<b>145</b>	<b>238</b>	<b>100,0%</b>

Annualmente l'ASP definisce il Piano del fabbisogno di personale sulla base delle proprie esigenze gestionali e organizzative.

Per il reperimento di personale a tempo determinato l'ASP si avvale anche di Agenzie di Fornitura lavoro individuate a norma di legge.

Al 31/12/2021 il personale fornito da dette Agenzie era il seguente:

Tipologia personale	Numero
personale sanitario	1
Insegnante lingua italiano	1
Geometra	1
personale assistenziale	4
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>

Per le professionalità non presenti nella propria dotazione organica l'ASP affida poi incarichi professionali, per la cui programmazione triennale si rimanda al capitolo successivo.

I servizi che l'ASP acquisisce da fornitori esterni nel rispetto delle leggi e dei proprio regolamenti sono invece i seguenti:

Servizi di Ristorazione; di lavanderia ospiti e lavanderia piana e lavanolo; di Pulizie e igienizzazione; servizio di trasporto sanitario; fornitura di altri servizi e beni di consumo strumentali ai servizi (medicinali, dispositivi di protezione, presidi sanitari e socio sanitari, attrezzatura e programmi gestionali; servizi di assistenza informatica, di manutenzione; di conduzione apparecchiatura e impianti; servizi di fornitura gas, luce elettrica, acqua, telefonia; servizio di fornitura personale a tempo determinato; etc.)

Per quanto riguarda le forniture superiori ad euro 40.000 l'ASP adotta apposita programmazione come previsto dall'art. 21 del DLGS 150 del 2016 e s.m.i.

L'ASP nel rispetto del proprio regolamento approvato con delibera 14 del 2020 sostiene e valorizza le iniziative dei soggetti del terzo settore. con particolare riguarda alle Organizzazioni di Volontariato e alla Associazioni di Promozione sociale

L'assetto organizzativo dei servizi è orientato alla centralità del cittadino e ad una efficace presa in carico dei suoi bisogni sulla base delle indicazione dei servizi sociali o sanitari inviati e, ove possibile, nel rispetto delle volontà delle famiglie.

Nel rispetto dei principi statuari sopra menzionati l'ASP partecipa alla costruzione del welfare di comunità cercando di valorizzare appieno le risorse esistenti, con particolare riferimento alle imprese non profit, all'associazionismo e al volontariato. In alcuni casi gli stessi servizi gestiti per conto della committenza pubblica prevedono specificatamente un ruolo attivo di ASP nel coordinamento delle risorse del volontariato e dell'associazionismo presenti sul territorio.

Per garantire servizi di qualità, sia in termini di economicità ed efficienza, sia in termini di efficacia anche dal punto di vista degli utenti, di particolare importanza risultano i percorsi di formazione degli operatori e gli strumenti di monitoraggio e valutazione delle performance, nonché di comunicazione ed informazione degli utenti.

Al fine di ricercare maggiore efficacia, efficienza ed economicità dei vari processi gestionali l'ASP valuta anche la possibilità di sinergie con altri Enti territoriali, e con le altre ASP, soprattutto quelle della Romagna territorialmente più affini.

## 6. PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DELLE RISORSE UMANE E MODALITÀ DI REPERIMENTO DELLE STESSE

Ai sensi dell'art 11 del Decreto legislativo n. 207 del 2001 il rapporto di lavoro dei dipendenti delle aziende pubbliche di servizi alla persona ha natura privatistica ed è disciplinato previa istituzione di un autonomo comparto di contrattazione collettiva. Il 13 luglio 2016 presso l'ARAN è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale Quadro per la definizione dei Comparti e delle Aree di contrattazione collettiva nazionale il quale ha collocato le ASP (ex IPAB) che svolgono prevalentemente funzione assistenziale nel Comparto delle Funzioni Locali, assieme a Regioni, Province, Comuni, Unioni dei Comuni.

Nel rispetto di questo quadro normativo il 5/5/2017 l'ASP ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali il proprio contratto collettivo decentrato integrativo con decorrenza 1/7/2017.

Il 21/5/2018 è stato approvato il nuovo CCNL EE.LL applicabile per tutto il personale dipendente dell'ASP o alla stessa somministrato da apposita agenzia.

Il 5/12/2019 sono state approvate alcune modifiche al Contratto Integrativo Decentrato;

Nei 2022 è previsto un ulteriore rinnovo del CCNL e vanno verificate le condizioni per l'eventuale rinnovo della parte normativa del contratto decentrato.

Nel rispetto dell'art. 9 del citato D. Lgs n. 207/2001 è stata istituita la figura del Direttore individuata al di fuori della dotazione organica con contratto di natura privatistica e a tempo determinato.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2022/2024 dell'ASP deve essere funzionale all'obiettivo del consolidamento dell'ASP nel suo ruolo di gestore pubblico di servizi sociali, socio sanitari, educativi e culturali nell'ambito distrettuale di competenza. In tale ottica dovrà essere costantemente aggiornata la sua dotazione organica al fine consolidare la struttura organizzativa in funzione delle necessità del CD e CRA Nuovo Roverella, della CRA Barocci, dei servizi educativi e quelli di Comunità.

Nella definizione della nuova dotazione organica occorrerà prestare attenzione ad eventuali situazioni che potranno portare ad eventuali esuberi di personale e alla necessità di attivare percorsi di prepensionamento o messa in mobilità previsti dalla legge, ovvero alla necessità di potenziare il proprio organico attraverso l'assunzione di nuovo personale, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato.

Per le assunzioni di personale a tempo indeterminato va presa in considerazione l'opportunità rappresentata dalla possibilità di ricorrere ad eventuali stabilizzazione del personale precario previste dalla legge.

In considerazione dell'elevata flessibilità organizzativa richiesta ai servizi gestiti dall'ASP, un ruolo fondamentale è rivestito dalla possibilità di dotarsi di un congruo numero di dipendenti a tempo determinato, ovvero, se necessario, ricorrere alla somministrazione di lavoratori a tempo determinato attraverso apposita agenzia specializzata.

Per quanto riguarda la somministrazione di lavoratori a tempo determinato, in attesa che la Provincia o altra centrale di committenza bandisca nuova gara ad evidenza pubblica, l'ASP procederà ad individuare direttamente uno o più soggetti fornitori nel rispetto delle procedure di legge.

Per l'assunzione di personale a tempo determinato l'ASP ha attualmente attive graduatorie per i seguenti profili professionali:

operatori socio sanitari, cat. B;

esecutori scolastici, cat. B;

esecutore manutentore, cat. B;

esecutore amministrativo, cat. B;

istruttore amministrativo, cat. C;

istruttore contabile – Ragioniere, cat. C;

istruttore tecnico – Programmatore, cat. C;

esperto attività sociali, cat. C, per attività afferenti all'inserimento lavorativo;

esperto attività sociali per attività di educativa di strada;

fisioterapisti, cat. D;

infermieri, cat. D.

Per quanto riguarda gli obblighi assuntivi di cui alla legge 68/99, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della stessa legge 68/99 e dell'art 3 comma 7 del DPR 333/2000, i posti in organico da coprire con personale disabile risultano 2, quota attualmente coperta nell'ambito della dotazione organica dell'ASP solo al 50%, situazione da superare nell'ambito della

programmazione delle assunzioni del 2022.

Oltre al personale dipendente e/o somministrato l'ASP necessita anche di figure professionali di elevata professionalità tecnica indispensabili all'espletamento delle varie funzioni quali Psicologi, Assistenti Sociali, Mediatori, Infermieri, Fisioterapisti, Ingegneri, Architetti, Avvocati, Medici, Formatori, Commercialisti (etc.), ai quali conferisce appositi incarichi di collaborazione nel rispetto dell'apposito Regolamento aziendale. Per esigenze occasionali di natura saltuaria e/o accessoria l'ASP conferisce, in via residuale, anche appositi incarichi di natura occasionale a norma di legge. Rispetto al reperimento di tali figure professionali la programmazione per il prossimo triennio è la seguente:

<b>PROGRAMMA DEGLI INCARICHI PROFESSIONALI TRIENNIO 2022 - 2024</b>							
<b>SERVIZI CRA E CD PER ANZIANI</b>							
INCARICO	nr. Inc. 2022	nr. Inc. 2023	nr. Inc. 2024	IMPUTAZIONE DI BILANCIO	2022	2023	2024
Servizio infermieristico nelle strutture	3	3	3	C.E. Acquisto servizi per gestione attività socio sanitaria	90.000	92.700	95.481
Servizio di Fisioterapia	1	1	1	C.E. Acquisto servizi per gestione attività socio sanitaria	30.000	30.900	31.827
Psicologo nell'ambito dei servizi alla persona "prevenzione burnout"	1	1	1	C.E. Acquisto servizi per gestione attività socio sanitaria	5.000	5.150	5.305
<b>Totale incarichi Servizi Anziani</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>		<b>125.000</b>	<b>128.750</b>	<b>132.613</b>
<b>PATRIMONIO</b>							
INCARICO	nr. Inc. 2022	nr. Inc. 2023	nr. Inc. 2024	IMPUTAZIONE DI BILANCIO	2022	2023	2024
incarichi di progettazione e consulenza tecnica	4	4	4	C.E. altre consulenze	60.000	61.800	63.654
incarichi legali per eventuali contenziosi	1	1	1	C.E. altre consulenze	11.000	11.330	11.670
<b>Totale incarichi Patrimonio</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>		<b>71.000</b>	<b>73.130</b>	<b>75.324</b>
<b>SERVIZI AMMINISTRATIVI E PERSONALE</b>							
INCARICO	nr. Inc. 2022	nr. Inc. 2023	nr. Inc. 2024	IMPUTAZIONE DI BILANCIO	2022	2023	2024
Medico Competente per L. 81	2	2	2	C.E. spese sanitarie per personale dipendente	10.000	10.300	10.609
Incarico RSPP	1	1	1	C.E. Altri servizi	5.000	5.150	5.305
Incarico consulenza Informatica	1	1	1	C.E. Altri servizi	10.000	10.300	10.609
Consulenza fiscale e amministrativa	2	2	2	C.E. altre consulenze	10.000	10.300	10.609
Consulenza per pratiche previdenziali personale dipendente	1	1	1	C.E. altre consulenze	5.000	5.150	5.305
incarichi legali per eventuali contenziosi	1	1	1	S.P. accantonamenti imposte per accertamenti	10.000	10.300	10.609
<b>Totale incarichi Servizi Amministrativi</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>		<b>50.000</b>	<b>51.500</b>	<b>53.045</b>
<b>SERVIZI DI COMUNITA' - minori, famiglia, disagio sociale, immigrati e anziani</b>							
INCARICO	nr. Inc. 2022	nr. Inc. 2023	nr. Inc. 2024	IMPUTAZIONE DI BILANCIO	2022	2023	2024
Animazione e laboratori presso il Centro per le Famiglie	5	5	5	C.E. Lavoro interinale e altre forme di collaborazione	5.000	5.150	5.305
Consulenza giuridica utenti servizi per stranieri/SPRAR	1	1	1	C.E. Acquisto servizi per gestione attività socio sanitaria	10.000	10.300	10.609
Psicologo accoglienza stranieri/SPRAR	1	1	1	C.E. Acquisto servizi per gestione attività socio sanitaria	10.000	10.300	10.609
Assistente Sociale progetto "oltre la strada"/SPRAR	1	1	1	C.E. Acquisto servizi per gestione attività socio sanitaria	30.000	30.900	31.827
formazione e supervisione nell'ambito dei servizi di comunità	3	3	3	C.E. Altri servizi	15.000	15.450	15.914
Mediatore familiare Centro per le Famiglie	1	1	1	C.E. Altri servizi	5.000	5.150	5.305
<b>Totale incarichi Servizi di Comunità</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>		<b>75.000</b>	<b>77.250</b>	<b>79.568</b>
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>		<b>321.000</b>	<b>330.630</b>	<b>340.549</b>

Il Consiglio di Amministrazione potrà integrare la suddetta programmazione con apposite deliberazioni in funzione dell'andamento gestionale e dell'eventuale affidamento di nuovi e diversi servizi.

Negli ultimi anni l'ASP ha incrementato notevolmente la dotazione del proprio personale dipendente, condizione, quest'ultima, che impone una profonda riflessione anche sulle proprie politiche di valorizzazione delle risorse umane. In particolare la diffusione della Pandemia ha evidenziato la centralità dei seguenti aspetti strategici: sicurezza, formazione e sviluppo delle competenze acquisite, e prevenzione del burnout.

La sicurezza sui luoghi di lavoro è un aspetto fortemente attenzionato dall'ASP, che ha tenuto costantemente aggiornato il Documento Valutazione Rischi e ha garantito a tutto il personale la necessaria formazione prevista dalla legge 81 del 2008. L'esperienza del COVID, che tanta attenzione ha avuto nelle azioni di prevenzione aziendali nel 2020 e nel 2021, nel 2022, con la fine della pandemia, dovrebbe via via decrementare la sua rilevanza, anche se nell'ambito dei servizi per persone non autosufficienti sarà necessario mantenere particolari accorgimenti almeno fino al 31/12/2022 (sulla base delle apposite indicazioni ministeriali e dell'AUSL). Tra questi accorgimenti anche il vaccino continua a rivestire un ruolo determinante, rimanendo obbligatorio il completamento del ciclo vaccinale fino al 31/12/2022.

L'esperienza del Lavoro agile è andata invece ad esaurirsi quasi completamente già nel 2021. Tale modalità di lavoro rimane comunque una possibilità in particolari ed eccezionali situazioni, al fine di favorire la conciliazione tra il tempo del lavoro e il tempo per la famiglia.

La formazione del personale risulta elemento fondamentale per qualsiasi organizzazione, ma assume un rilievo imprescindibile nell'ambito delle strutture chiamate ad erogare servizi alla persona di tipo socio assistenziale ed educativo, sia per il contatto diretto e costante con i propri utenti e loro famigliari, sia per la delicatezza delle tematiche affrontate. La necessità costante di innovazione e ottimizzazione delle risorse impone poi un'attenzione preminente anche ai percorsi di formazione, funzionali all'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici e all'efficientamento organizzativo e gestionale.

Alla luce di tale premessa si può ipotizzare il seguente piano formativo da realizzarsi nel prossimo triennio

## Piano formativo 2022-2024

Qualifica	Oggetto formazione	Ore di formazione annue indicative
Responsabili di Servizio e Coordinatori	Innovazione tecnologica e gestionale. Nuovi Bisogni e Qualità dei servizi. Gestione dei rischi e delle emergenze. Integrazione professionale. Comunicazione strategica e relazione con l'utenza.	10 ore cad.
Responsabile Attività sanitarie	Innovazione tecnologica e gestionale. Nuovi Bisogni e Qualità dei servizi sanitari. Gestione dei rischi e delle emergenze. Integrazione professionale. Comunicazione strategica e relazione con l'utenza.	25 ore cad.
Infermieri	Integrazione professionale. Nuovi Bisogni e Qualità dei servizi sanitari. Gestione dei rischi e delle emergenze. Comunicazione strategica e relazione con l'utenza. Eventuale Formazione legge sicurezza n. 81/2008 e antincendio.	25 ore cad.
RAA	Innovazione tecnologica e gestionale. Nuovi Bisogni e Qualità dei servizi assistenziali. Gestione dei rischi e delle emergenze. Integrazione professionale. Comunicazione strategica e relazione con l'utenza.	12 ore cad.
OSS	Gestione dei rischi e delle emergenze. Integrazione professionale. Comunicazione strategica e relazione con l'utenza. Eventuale Formazione legge sicurezza n. 81/2008.	12 ore cad.
Animatrici	Nuovi Bisogni e Qualità dei servizi assistenziali. Integrazione professionale. Comunicazione strategica e relazione con l'utenza. Eventuale Formazione legge sicurezza n. 81/2008.	12 ore cad.
Insegnanti scuola per l'infanzia	Eventuale Formazione legge sicurezza n. 81/2008. Formazione professionalizzante sulla base delle esigenze pedagogiche dei servizi.	16 ore cad.
Esperti attività sociali di Comunità	Formazione legge sicurezza n. 81/2008. Formazione professionalizzante sulla base delle esigenze dei servizi e dei nuovi bisogni del territorio. Protocolli anti Covid-19.	12 ore cad.
Esecutori scolastici	Eventuale Formazione legge sicurezza n. 81/2008.	8 ore cad.
Personale amministrativo e contabile	Formazione uso nuovi sistemi informatici e nuovi programmi gestionali. Formazione su innovazioni legislative e organizzative.	10 ore cad.

Questo programma di formazione del personale comporta la realizzazione di oltre 2500 ore di formazione complessive. È un programma molto impegnativo che comporta un significativo investimento da parte dell'ASP, stimabile in oltre 40.000 euro, tenuto conto, oltre che del costo dei corsi, delle ore lavoro degli operatori, in particolare di coloro che dovranno obbligatoriamente essere sostituiti durante le ore di formazione.

### Prevenzione del "Burnout"

L'attività svolta dall'ASP pone molti dipendenti a costante contatto con situazioni sociali drammatiche e complesse che possono essere fonte di elevato stress emotivo con rischio Burnout. In funzione della delicatezza dei servizi gestiti, in particolare per i servizi residenziali e diurni per anziani, e per i servizi rivolti ai minori, si ritiene utile dare continuità all'esperienza iniziata nel 2018 con il conferimento di una consulenza ad uno psicologo esperto che, attraverso colloqui individuali e/o la somministrazione di appositi test/questionari, monitori le condizioni di stress psicologico degli operatori.

Oltre ai suddetti tempi prioritari rimane alta l'attenzione anche in merito alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei propri dipendenti, soprattutto nel periodo pandemico, dove la chiusura dei servizi scolastici ha comportato la forzata permanenza a casa dei figli.

Ecco allora che l'ASP, compatibilmente con le proprie esigenze organizzative e con le risorse disponibili, continuerà a porre particolare attenzione alle richieste di part time e di congedo parentali e alle altre prerogative previste dalle leggi. Da valutare la possibilità di introdurre l'applicazione delle 35 ore settimanali per il personale che opera in turno nel rispetto del CCNL di riferimento senza aggravio di costi.

Negli ultimi anni sta emergendo con sempre maggior frequenza anche il tema della riduzione di abilità e capacità fisiche dei dipendenti, conseguente all'innalzamento dell'età degli stessi e al presentarsi di alcune patologie tipiche della professione svolta. Da questo punto di vista, in linea con le indicazioni del Medico del Lavoro e del Contenuto del DVR, occorre individuare una serie di funzioni a cui adibire il personale non più fisicamente abile alla mansione a cui è stato posto originariamente (funzioni amministrative, receptionist, esecutore scolastico, animatore, alcune funzioni afferenti alla produzione e somministrazione dei pasti, addetto alla lavanderia e guardaroba, addetto al magazzino, etc.) rispetto alle quali occorre porre una particolare attenzione anche in funzione della programmazione futura delle attività e servizi.

Infine va ricordato l'importante ruolo della valutazione del personale quale strumento fondamentale per individuare i punti di forza e di debolezza del personale su cui intervenire con strategie organizzative e con percorsi formativi. Tale tema, tuttavia, in questo periodo di crisi pandemica acquisisce inevitabilmente meno rilievo a fronte del significativo sforzo che gran parte del personale ha svolto e continua svolgere da tantissimi mesi al servizio dei bisogni delle persone, e della difficoltà di distogliere tempo e risorse professionali dalla gestione dell'emergenza, per dedicarle alla gestione del lungo processo valutativo.

## 5 Sezione 4: Monitoraggio

Strumenti di monitoraggio:

- Questionari di customer satisfaction nei servizi per anziani e minori;
- Controllo raggiungimento obiettivi gestionali ed economici quadrimestrale ad opera della direzione;
- Valutazione del raggiungimento degli obiettivi dei Responsabili con Posizione organizzativa annuale da parte della direzione;
- Valutazione personale sulla base di apposita scheda valutativa da parte dei Responsabili dei Servizi.

### **Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza:**

Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio, in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette all'Organo di indirizzo (Consiglio Direttivo). La relazione del RPCT viene predisposta su un modello reso disponibile dall'ANAC.

Qualora nel corso dell'anno emergessero elementi di criticità per le quali si ritiene opportuno adottare ulteriori misure di prevenzione, sarà cura dell'Ente provvedere ad un aggiornamento del PTPCT, su proposta del RPCT. In tal modo, si consente agli stakeholder di fornire osservazioni durante tutto l'anno e non solo nel periodo di pubblicazione della proposta del Piano, prima dell'approvazione definitiva, riconoscendo al documento la natura di strumento dinamico e non di mero atto burocratico.

L'Ente valuterà la fattibilità e l'opportunità di dotarsi di strumenti organizzativi informatici, al fine di consentire che il monitoraggio dei procedimenti e del corretto andamento delle misure per la gestione del rischio siano efficaci e periodicamente effettuati.

L'amministrazione oltre alla programmazione delle misure ha sviluppato un sistema che permette il monitoraggio periodico delle stesse e l'eventuale attuazione.

Il sistema si articola su due livelli:

- Il 1° Livello di monitoraggio compete ai responsabili delle strutture organizzative o i referenti se nominati i quali redigeranno una autovalutazione sullo stato di attuazione delle misure;
- Il 2° Livello di controllo e monitoraggio spetta al RPCT il quale verificherà la totalità delle misure anche puntando sulle valutazioni ricevute dal 1° livello.

Per gestire questo sistema si è utilizzata la funzionalità di monitoraggio presente all'interno della "Piattaforma di acquisizione dei PTPCT" dell'ANAC.

All'atto della compilazione della scheda L del "questionario Piano Triennale" l'RPCT può decidere di elencare, descrivendole, le singole misure previste nel proprio PTPCT e l'area di rischio per le quali sono state previste. Al termine di questa operazione si attiva una funzione funzionalità di monitoraggio che consente al RPCT dell'Amministrazione di assegnare delle utenze ai Responsabili/Referenti dell'Ente al fine di realizzare una verifica puntuale dello stato di attuazione delle singole misure.